



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

Azienda Usl Ferrara (NZ01954 – albo regionale – classe seconda) – Via Cassoli n. 30 – Ferrara – Tel. 0532/235111 – www.ausl.fe.it
L'Azienda Usl di Ferrara ha personalità giuridica pubblica, autonomia economica, finanziaria, gestionale, patrimoniale e organizzativa. E' indirizzata alla erogazione di servizi sanitari e socio-assistenziali ad elevata integrazione sanitaria in conformità ai livelli essenziali e uniformi di assistenza previsti dal Piano Sanitario Nazionale e dalle leggi regionali locali. L'Azienda concorre alla formazione dei Piani per la salute e provvede alla realizzazione degli obiettivi indicati. Può assumere la gestione di attività o servizi socio-assistenziali su delega dei singoli Enti Locali e secondo le modalità stabilite dalla vigente normativa e mediante accordi programmatici stipulati con gli stessi come si verifica con i Piani di Zona.
Ha come territorio di competenza la Provincia di Ferrara il cui territorio è suddiviso in 26 Comuni organizzati in 3 Distretti: Ovest, Centro Nord e Sud Est.
Il progetto di servizio civile volontario di seguito rappresentato fa riferimento al territorio del Distretto Centro Nord.

2) Codice di accreditamento:

NZ01954

3) Albo e classe di iscrizione:

REGIONALE

2°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

SAN MARTINO C'E'

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Assistenza – Area Disabili – Codice A06

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Premessa

Deve essere precisato innanzitutto che l'ente ha aderito al Piano Provinciale del Servizio Civile e quindi prima di procedere all'analisi del contesto di riferimento deve essere sottolineato che per la stesura del progetto sono stati rilevanti, in sintonia con quanto previsto dal piano stesso

- il principio della pianificazione, e della ottimizzazione delle risorse esplicitamente richiamati

- il necessario collegamento tra i bisogni e le risorse del territorio, ritenute prioritarie nella programmazione ed ottimizzazione delle risorse del sistema pubblico privato tra cui si include il contributo dell'attività svolta dai volontari del servizio civile, quale presupposto essenziale alla piena realizzazione dei servizi alla persona

Contesto territoriale:

L'Azienda USL di Ferrara è stata istituita il 1° luglio del 1994, quando sono state unificate in un'unica azienda sanitaria territoriale le cinque USL nelle quali era articolata la sanità pubblica ferrarese. L'ambito territoriale dell'Azienda USL coincide con la Provincia di Ferrara. Copre un'area di 2.632 kmq, con una densità di popolazione di circa 132 abitanti per kmq e con le problematiche tipiche della distribuzione della popolazione tra insediamenti urbani e rurali



I servizi sanitari, che l'Azienda USL offre, sono **diffusi su tutto il territorio** attraverso ambulatori, ospedali, consultori, strutture residenziali e semiresidenziali, e l'assistenza domiciliare..Per poter organizzare al meglio le prestazioni, la provincia di Ferrara è stata suddivisa in tre **DISTRETTI SANITARI**: il Distretto Centro Nord, il Distretto Ovest e il Distretto Sud Est, cui fanno riferimento i diversi Comuni.

Infatti, ogni Distretto ha proprie caratteristiche sociali, demografiche ed economiche: per questo motivo possono essere necessari interventi, progetti e attività diverse a seconda dei bisogni della popolazione.

Nell'ambito di uno stesso Distretto vengono, inoltre, erogati i servizi sociali dal Comune.

Il Distretto Centro Nord dell'Ente, presenta come unico presidio a gestione diretta per il supporto territoriale di problematiche riguardanti le persone disabili, il Centro Socio Riabilitativo (CSR) S. Martino” (d'ora in avanti denominato “ Centro”).

Nel contesto territoriale del Distretto Centro Nord sono presenti quattro Centri Socio Riabilitativi Diurni in convenzione oltre alla sede presso cui si svolgerà il progetto di S.Civile ,e complessivamente possono ospitare circa 110/120 persone .

Nell'organigramma dell'Ente il Centro si colloca all'interno del Dipartimento di Cure Primarie.

Dipartimento delle Cure Primarie (DCP).

In ogni Distretto è istituito un Dipartimento delle Cure Primarie, struttura organizzativa complessa che realizza le funzioni della produzione e del governo clinico.

Le cure primarie rappresentano il sistema di cura erogate vicino ai luoghi di vita delle persone secondo un modello di reti integrate di servizi sanitari e sociali e di reti cliniche integrate realizzando la risposta al bisogno di unitarietà del processo di cura, intesa in senso lato “come prendersi cura di”, assumendo così una connotazione anche di natura preventiva e riabilitativa.

Il sistema delle cure primarie costituisce una rete in cui i nodi, cioè i produttori di prestazioni e servizi (poliambulatori, consultori, nuclei delle cure primarie) si identificano nei luoghi fisici di produzione e di erogazione dei servizi, mentre le maglie della rete sono i percorsi, i protocolli, le procedure che li mettono in relazione.

Il DPC assicura cure domiciliari; attività ambulatoriale di medicina generale e pediatria; assistenza di tipo residenziale per fasce deboli (anziani, disabili adulti, malati terminali, affetti da dipendenze patologiche, AIDS); assistenza di tipo semiresidenziale per anziani e disabili adulti; attività consultoriale; assistenza specialistica ambulatoriale; assistenza farmaceutica; assistenza protesica e integrativa; servizi per l'accesso; programmi di prevenzione e di assistenza definiti a livello aziendale.

I luoghi della risposta assistenziale in cui si esplicano le cure primarie sono principalmente la casa, le strutture residenziali e i centri diurni che possono essere considerati, i luoghi della domiciliarità in cui si traduce la rete dei sistemi di offerta del territorio assieme alle sedi ambulatoriali e consultoriali.

Il Dipartimento è articolato in:

U. O. “Nuclei delle Cure Primarie ”;

U. O. "Servizi Sanitari", che comprende l'attività specialistica, la Pediatria di Comunità e l'attività del Consultorio;

Area Socio-Sanitaria comprendente:

U.O. “Socio sanitaria”

. Afferisce, inoltre, all'Unità Operativa Socio Sanitaria del Distretto Centro – Nord.

U.O. Socio Sanitaria

Promuove la valorizzazione e la cura della salute delle persone anziane, con particolare riferimento all'anziano "fragile"; realizza la valutazione multidimensionale dei bisogni dell'anziano;

attende alla pianificazione con i Comuni degli interventi socio-sanitari volti alla prevenzione ed alla

-cura delle disabilità; cura la riabilitazione e il mantenimento dell'anziano a domicilio; -- coordina l'erogazione di forme assistenziali integrate;

Inoltre promuove la salute, la tutela e la valorizzazione dei disabili adulti; individua e tratta, secondo progetti personalizzati, i disabili adulti a rischio di **disabilità severa, funzionale e/o cognitiva;**

- facilita i processi educativi e l'inserimento nei Centri Socio-riabilitativi; mette in atto iniziative di aiuto e sostegno alle famiglie, per incentivare la domiciliarità;

- coordina l'aspetto sanitario delle strutture residenziali e semiresidenziali per disabili per - favorire un maggior livello qualitativo nell'assistenza socio-sanitaria.

La rete di offerta dei servizi per disabili è costituita prevalentemente dai Centri Socio-riabilitativi diurni o residenziali a gestione diretta aziendale o in convenzione. Oltre a questi Centri esistono offerte di servizi alternativi quali laboratori protetti, inserimenti lavorativi, assistenza domiciliare, sostenuti attraverso l'erogazione di assegni di cura prevalentemente gestiti dai Servizi Sociali, che, in alcune situazioni, prevedono anche la partecipazione del servizio sanitario.

Il punto di accesso alla rete dei servizi è costituito dall'Unità di Valutazione multidimensionale delle Abilità Residue (U.V.A.R.), che opera a livello distrettuale e propone soluzioni assistenziali diversificate sulla base dei bisogni della persona

Al momento nessuna situazione diurna ha comunque la possibilità di flessibilità oraria pomeridiana a fronte di una necessità di prolungamento orario sempre più rappresentata dalle famiglie. Questa problematica emerge con forza sia dai Piani di Zona per la salute ed il benessere sociale (già dal Piano Attuativo del 2003 a tutt'oggi) che dai questionari di gradimento somministrati alle famiglie stesse (già evidente in quelli del 2005, presenti ma con minore evidenza del 2008, 2009 e 2010 grazie ai Progetti di SCV del 2007, 2008 e 2009), che dalla verbalizzazione di tale bisogno negli incontri con i famigliari (ultima Plenaria risalente al Dicembre 2010).

Alcune famiglie ricorrono per la soluzione di questo gravoso problema al privato con costi onerosi che pochi possono sostenere.

Con il Progetto di seguito rappresentato si riuscirà a dare risposta per due giorni la settimana al 100% delle richieste esplicitate dalle famiglie degli Ospiti del Centro.

Si precisa che le richieste di prolungamento orario pervenute da parte delle famiglie nel Ottobre 2010 ammontano a n. 10 per almeno due giorni alla settimana. Con questo progetto si risponderà alle suddette esigenze, con soluzioni personalizzate, nel rispetto dei Progetti Individualizzati e dell'organizzazione della Struttura.

I dati relativi al Distretto, Dipartimento di Cure Primarie e Unità Operativa Socio Sanitaria, fanno riferimento all'Atto Aziendale dell'Ente 2009-2011

Area di intervento \ Contesto settoriale

Il Centro può ospitare persone disabili di età compresa tra i 14 e i 64 anni. Attualmente ha una capacità ricettiva di 25 posti e ospita persone che presentano patologie plurime con particolare rilievo delle problematiche comportamentali/relazionali.

La programmazione quotidiana è sviluppata nel rispetto delle varie progettazioni individuali, calibrando in modo capillare tutte le attività educative socializzanti/riabilitative/assistenziali necessarie alla crescita e alla buona qualità di vita delle persone.

La Struttura è sita nel centro di un piccolo paese alle porte di Ferrara, viene utilizzata come Centro Diurno dal 1972 ed è per questo ben inserita nel territorio e nella vita sociale del paese diventandone fondamentale risorsa e ricevendo supporto da questo, proprio per la storia di forte integrazione.

L'organizzazione e la programmazione del Centro permette di erogare una pluralità di servizi quali:

- 1) Trasporto
- 2) Mensa
- 3) Sostegno e supporto alle famiglie con:
 - a- colloqui individualizzati
 - b- affiancamento alla famiglia per visite specialistiche
 - c- interventi domiciliari in caso di malattie e/o problematiche comportamentali urgenti
 - d- incontri con i rappresentanti dei familiari, incontri in Plenaria con tutti i familiari
- 4) Attività riabilitative:
 - a- laboratorio teatrale
 - b- rieducazione equestre
 - c- attività motorie/sportive (es.: piscina, palestra, campo sportivo)
 - d- velaterapia
 - e- attività di volontariato al canile
- 5) Attività occupazionali:
 - a- laboratorio di oggettistica
 - b- laboratorio di cucina
 - c- bancarelle espositive/vendita
 - d- riordino degli spazi (es. sala da pranzo, cucina, ecc.)
- 6) Attività di socializzazione:
 - a- gite
 - b- frequentazione quotidiana di ambienti pubblici
- 7) Attività assistenziali:
 - a- cure igieniche quotidiane, aiuto assunzione pasto, cura del sé

Il Centro svolge la sua attività dal lunedì al venerdì dalle 7,45 alle 17,00, trasporto compreso, nella sede di Via Chiesa n° 249 a san Martino (FE) - Tel. 0532-712006; Fax 0532-712789.

Il Centro è aperto per una media di 250 giorni all'anno.

Come da normativa vigente (Deliberazione della Giunta regionale 20/04/2009 n.514 “Primo provvedimento della Giunta regionale attuativo dell’art. 23 della L.R. 4/08 in materia di accreditamento dei Servizi Socio-Sanitari”, al punto 2.4 –Requisiti specifici C.S.R.D. per disabili che definisce i rapporti assistenziali anche attraverso l’utilizzo della nuova scheda di valutazione della R.E.R., gli ospiti del Centro sono stati classificati in fasce sottoindicate che definiscono un rapporto operatore \utente differenziato

n° 2 ospiti in fascia A (indica disabili con gravi disturbi del comportamento)

n° 14 ospiti in fascia B (indica disabilità completa)

n° 4 ospiti in fascia C (indica disabilità severa)

i rapporti assistenziali sono individuati e definiti in Commissione UVAR (Unità Valutativa Abilità residue) ed attualmente vanno indicativamente dall' 1:1 all' 1:3; si può esprimere che la media dei rapporti è nella fascia 1:2 (operatore/utente)

- Nel rispetto dei rapporti assistenziali definiti, il gruppo operativo è composto da n° **10 operatori ed un coordinatore ed è così suddiviso:**

n° 1 Ed.re Prof.le Coord.re

n° 1 Ed.re Prof.le Esperto

n° 2 Ed.ri Prof.li

n° 1 T.R.P.

n° 2 Op.ri Tecnici Esperti

n° 4 Operatori Socio Sanitari

Ci si avvale quotidianamente del supporto di due Operatori Tecnici Autisti.

La rete :

Per la definizione e conduzione di ogni singolo Progetto si collabora con:

A) Commissione U.V.A.R. Composta da:

:

- Assistente Sociale
- Educatore professionale
- Medico (Neuropsichiatra o Geriatra)

B) Assistente Sociale competente territorialmente

C) Medico di Medicina generale

D) Specialisti in consulenza

Il Centro fa parte di una rete molto articolata che si sviluppa e modifica in relazione alle diverse attività svolte, ad esempio, come da protocollo, per il “ Laboratorio Teatrale - si collabora con:

a) Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Ferrara;

b) Comune di Ferrara;

c) Centro Servizio per il Volontariato di Ferrara;

d) Cooperative Sociali;

e) Fondazione Teatro Comunale;

per quanto riguarda la Riabilitazione equestre per esempio, si collabora con:

- Cooperative Sociali;
- ANFFAS.

Per l'attività per Manifestazione di Atletica “ Leggermente Atletici “:

a) Comune di Comacchio

b) Tutte le Cooperative Sociali e Fondazioni presenti sul territorio

c) ANFFAS

d) C.S.V.

e) A.S.P.

Per velaterapia:

a) Centro Velico Lido di Volano

- b) **A.S.P. Zona Sociale di Codigoro**
- c) **Coop Sociale Girogirotondo**

Per l'attività di bocce:

- a) **Associazione Sportiva Bocciofila “ La Rinascente “**
- b) **I C.S.R. del Distretto OVEST**
- c) **Airone**

Per l'attività di Palestra:

- a) **Parrocchia di San Martino**

Per l'attività di piscina:

- a) **C.S.I.**
- b) **Assessorato allo Sport Comune di Ferrara**
- c) **C.S.R. Rivana (CIDAS)**
- d) **C.S.R. Navarra (Coop SERENA)**

C Per l'attività di Volontariato al canile:

- a) **Canile della Lega Nazionale per la difesa del cane.**

Per le bancarelle:

- a) **Centro Commerciale “ IL CASTELLO “**

Per l'attività motoria al Campo Sportivo:

- a) **Società Sportiva “ DRIBBLING “**

Problemi risolvibili con il progetto

Dall'analisi della situazione complessiva, si evidenziano **due criticità:**

A) Sarebbe necessario attivare un prolungamento orario per almeno 2 giorni a settimana, per sopperire:

1- parte delle esigenze delle famiglie con *care giver* occupato da situazione lavorativa, problematica emergente sia dai Piani Sociali di Zona che dalla elaborazione dei dati raccolti con i questionari di gradimento somministrati alle famiglie degli Ospiti del Centro. (vedi contesto territoriale)

2- parte delle esigenze delle famiglie delle persone disabili che presentano particolari ed impegnative problematiche comportamentali e per le quali i P.A.I. (piani ass.li individuale) prevedono un importante sostegno.

B) Sarebbe inoltre necessario, proprio per le caratteristiche delle problematiche degli ospiti (soprattutto comportamentali e relazionali), riuscire ad aumentare i rapporti assistenziali/riabilitativi individuali nelle diverse attività e poter inserire le persone in più esperienze educative per raggiungere con più puntualità ed incisività gli obiettivi previsti dai Progetti assistenziali individuali.

Per quanto concerne il punto “A”, il prolungamento pomeridiano potrebbe diventare, oltre che momento di supporto alle famiglie, un'opportunità di potenziamento dei Progetti Individualizzati che avranno tempi e modalità più incisivi.

In merito al punto “B”, con il potenziamento dei rapporti individuali si possono acquisire e potenziare abilità nei “comportamenti socialmente accettabili”, creando così condizioni per una migliore qualità della vita per l’ospite e la sua famiglia.

Destinatari dell’intervento cui mira il progetto saranno persone disabili per le quali si vuole promuovere e sostenere il benessere e la qualità della vita favorendo la creazione di momenti di sostegno psicosociale e di scambio relazionale

Beneficiari: il contesto di vita della persona disabile , quale la famiglia e le persone che a diverso titolo condividono con questa la gestione quotidiana dei bisogni della persona disabile stessa.

Risultati raggiunti con i precedenti progetti di servizio civile :

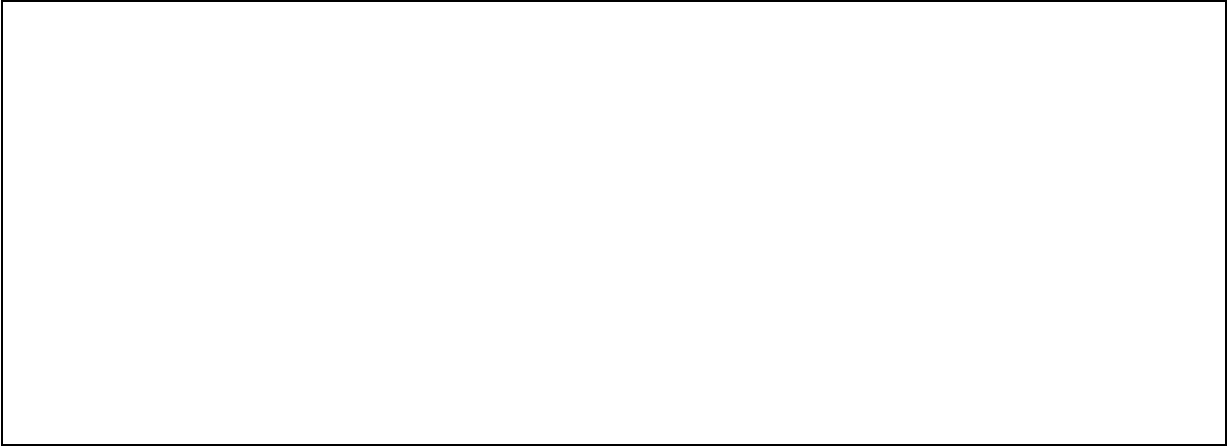
I volontari in SCV sono inseriti nella sede accreditata del Centro fin dal 2007 e la loro presenza è stata fondamentale per la realizzazione del progetto prolungamento permettendo anche la realizzazione di progetti assistenziali sempre più personalizzati e mirati.

I volontari in SCV hanno saputo creare relazioni interpersonali importanti con gli ospiti del Centro e con le loro famiglie che ricordano ogni volontario con riconoscenza ed affetto anche dopo la conclusione del progetto.

Vedi grafico pag. 9 “ Potenziamento del lavoro di cura e riabilitazione “ e grafico a pag.12 “ Risultato questionario di gradimento somministrato alle famiglie “.

Utilità del progetto

La possibilità della presenza, accanto agli operatori di Volontari in servizio civile, motivati e ben supportati, rappresenta un miglioramento di qualità nei servizi rivolti ad un gruppo importante di cittadini , le persone disabili e le loro famiglie in particolare la presenza di volontari civili permette di dare risposta a 10 famiglie, in quanto i volontari presenti potenziano il possibile intervento dell’equipe che può al suo interno riorganizzarsi e di conseguenza riorganizzare il lavoro di cura e assistenza.



7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivi generali

L'ente e la sede di progetto aderendo al Piano Provinciale del Servizio Civile hanno recepito e le previsioni progettuali gli obiettivi e le priorità da esso definito che includono quelle specifiche di seguito definite .

Nel contesto territoriale (Distretto Centro – Nord dell'Ente) sono presenti altri 3 Centri Diurni, ma nessuno di questi offre flessibilità oraria pomeridiana; quindi, un progetto come quello proposto dal Centro, permetterà di rispondere alle necessità espresse dal 50% delle famiglie degli Ospiti frequentanti il Centro, vale a dire il 100% dei bisogni espressi. Si precisa che col nuovo progetto ci si pone l'obiettivo di dare risposta alle 10 famiglie richiedenti,.

Questa possibilità migliorerà di conseguenza la qualità di vita delle famiglie aderenti, dando nel contempo agli utenti frequentanti il prolungamento la possibilità di svolgere attività attinenti al proprio P.A.I..

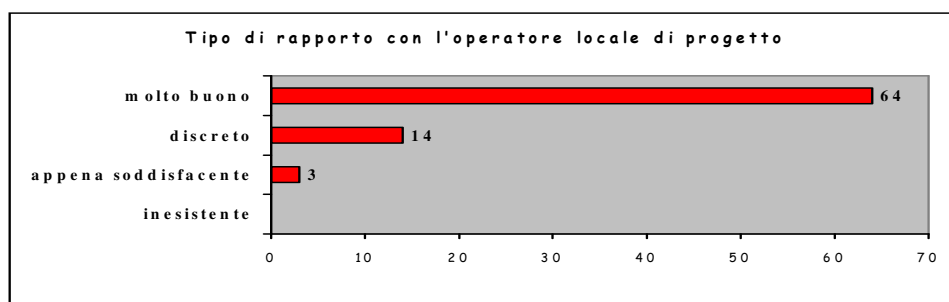
La proposta di far lavorare affiancare volontari all'utenza del Centro viene avvalorata dai risultati emersi dal report finale anno 2010 – prodotto dal Copresc provinciale- da cui risulta evidente la soddisfazione dei volontari nei lavori a contatto con l'utenza e la loro consapevolezza di fare qualcosa di utile per la propria comunità di appartenenza nella quale risultano ben radicati come risulta dalla seguente tabella:

MOTIVI	Poco	Abbastanza	Molto
Per realizzarmi come persona e cittadino	8	25	19
Per fare qualcosa di utile per gli altri	7	19	26
Per poter ricevere un compenso	12	25	14
Per un ingresso più rapido nel lavoro	17	22	12
Per acquisire competenze specifiche	6	20	15
Per fare un'esperienza in più	1	11	29

Anche il grado di soddisfazione degli utenti è risultato buono e gli stessi hanno evidenziato il forte legame con i volontari e il miglioramento della qualità di vita; infatti il progetto dello scorso anno ha visto i volontari molto coinvolti e, come dai dati raccolti, gratificati dalle relazioni con gli utenti.

Il rapporto con l'olp risulta positivo ed è percepito dai ragazzi come "orientatore" e "punto di riferimento" non solo nelle attività ma anche nel progetto di vita.

I volontari del progetto precedente, intervistati direttamente e con la produzione di un questionario, hanno confermato i dati prodotti a livello provinciale, da segnalare che hanno chiesto di poter continuare a incontrare gli operatori negli eventi programmati e maggiormente significativi nel Centro .



Obiettivi specifici

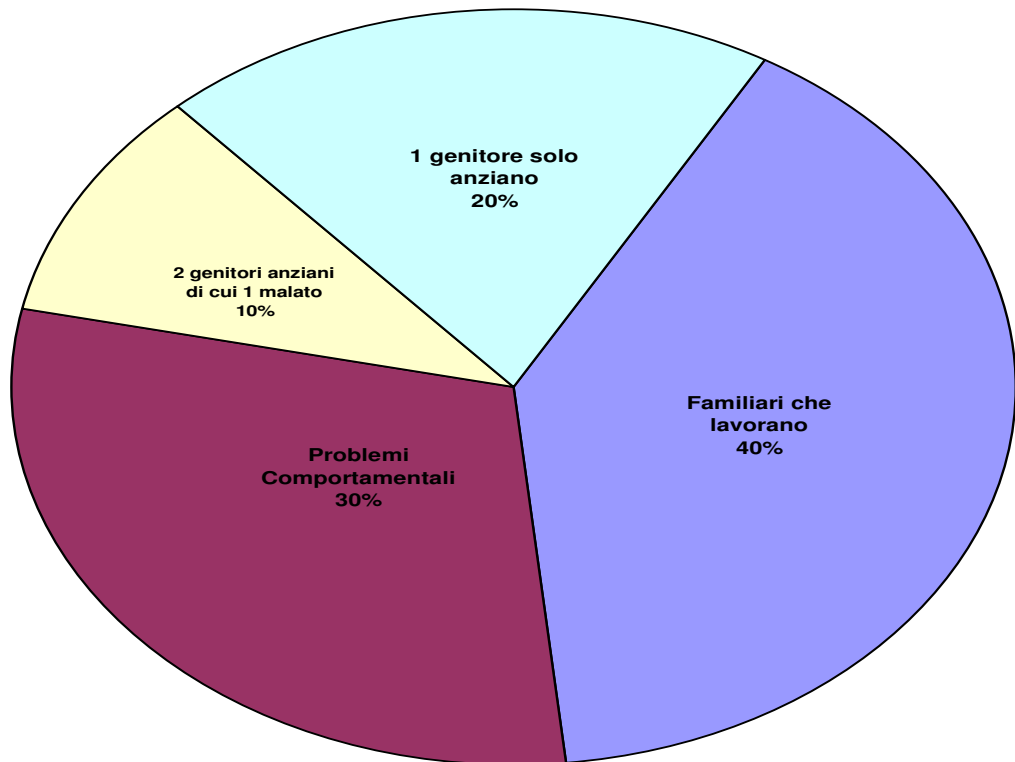
Nell'ambito della programmazione settimanale con la realizzazione di questo progetto si raggiungono i seguenti obiettivi come superamento delle criticità evidenziate:

A) Potenziamento del supporto alle famiglie (Vedi Diagramma seguente)

- 1) genitori e familiari che lavorano che equivalgono al 40% delle famiglie che hanno espresso il bisogno
- 2) gestione problematica dell'ospite da parte delle famiglie per cui un intervento più significativo diventa di sostegno e di sollievo, che equivalgono al 30% delle famiglie che hanno espresso il bisogno.
- 3) Problematiche di struttura familiare debole quali:
 - a) la presenza di un solo genitore anziano (20 %)
 - b) la presenza di due genitori anziani di cui uno malato (10 %)

Si ritiene realistico affermare che con questo progetto si darà risposta al 100% dei bisogni espressi.

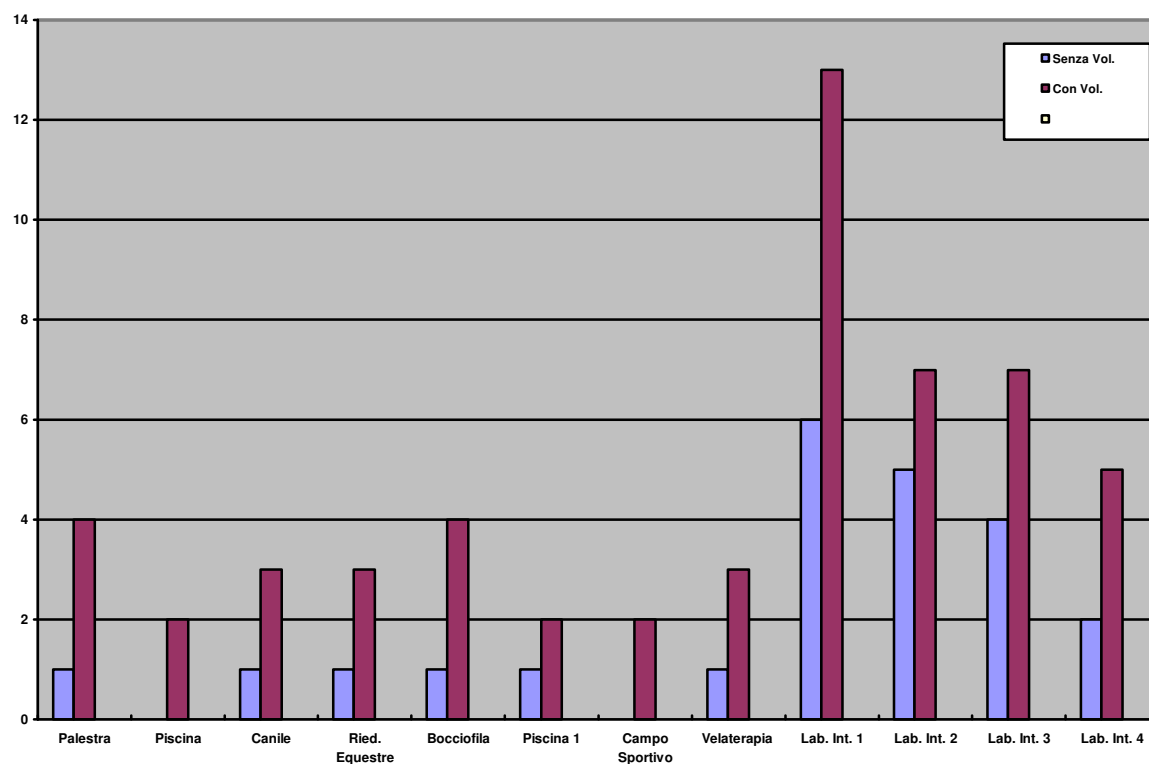
ADESIONE AL PROGETTO PROLUNGAMENTO



B) Potenziamento del lavoro di cura e riabilitazione:

Si aumenteranno il numero degli interventi individuali (rapporto 1/1) da un numero di 23 (ventitre) senza volontari in SC ad un numero di 57 (cinquantasette) con volontari in SC, per mirare in modo più preciso ogni intervento rispondendo alle diverse necessità / potenzialità;

Incremento dei rapporti assistenziali individuali



C) Dare la possibilità ai Volontari in SC di vivere realtà d'impegno solidale utile ad una crescita personale e professionale verificabile con questionari di gradimento;

Fornire agli Ospiti del Centro possibilità di creare rapporti relazionali con persone nuove e giovani che ricoprono un ruolo diverso dagli operatori, dato che ha fornito in esperienze pregresse notevoli cambiamenti positivi verificati e verificabili dalle relazioni annuali redatte dagli Educatori Professionali rispetto all'osservazione degli ospiti e all'utilizzo di questionari somministrati ai familiari per valutare i cambiamenti nel contesto domiciliare.

Tabella riassuntiva criticità\obiettivi

CRITICITA' : bisogni che possono essere superati con il progetto	OBIETTIVI\INDICATORI
<p>Il 40% dei partecipanti al Progetto Prolungamento presenta <u>problematiche</u> inerenti al <u>lavoro</u> di entrambi i genitori.</p>	<p>Potenziamento del supporto alle famiglie per mezzo dell'ampliamento\ prolungamento orario per almeno 2 giorni a settimana dell'orario di permanenza degli ospiti presso il Centro</p> <p>- soddisfazione del 100% dei bisogni espressi e rilevati dai questionari somministrati alle famiglie</p>
<p>Gestione problematica degli ospiti che presentano <u>aspetti relazionali e comportamentali</u> particolarmente gravi da parte delle 30% famiglie per cui un intervento di sostegno educativo ed assistenziale diventa funzionale e di sollievo.</p>	<p>Mantenimento del numero di ospiti inseriti nel progetto prolungamento.</p> <p>- soddisfazione del 100% dei bisogni espressi e rilevati dai questionari somministrati alle famiglie</p>
<p>Gestione problematica della persona disabile dovuta alla <u>struttura familiare debole</u>; è presente un solo genitore anziano (20%).</p> <p>Gestione problematica della persona disabile dovuta alla <u>struttura familiare debole</u>; sono presenti entrambi i genitori anziani di cui uno malato (10%).</p>	<p>Mantenimento del numero di ospiti inseriti nel progetto prolungamento.</p> <p>- soddisfazione del 100% dei bisogni espressi e rilevati dai questionari somministrati alle famiglie</p>
<p>Problematiche comportamentali e riabilitative</p>	<p>Potenziamento del lavoro di cura e riabilitazione con l'incremento dei rapporti individualizzati.</p> <p><u>Indicatori</u> Valutazione Progetti Assistenziali</p>

Obiettivi specifici per i Volontari in Servizio Civile

Per i volontari in servizio civile sarà un'occasione di crescita personale, umana e professionale, con un ruolo attivo nella vita sociale del territorio sviluppando le loro conoscenze e competenze, partecipando a tutte le attività previste dal progetto, vivranno concretamente un' esperienza di formazione civica e di solidarietà sociale, di promozione

della cooperazione con particolare riguardo alla tutela dei diritti sociali, ai servizi alla persona come previsto dalla legge 6 MARZO 2001 , N 64.

I giovani potranno sperimentare un sistema di relazioni, con le équipes lavorative , con gli ospiti del Centro e i loro famigliari, con altri giovani in SC, orientato a produrre un cambiamento in una situazione sociale di bisogno.

Obiettivi specifici per i Volontari in Servizio Civile	Risultati attesi ed indicatori
Formazione culturale e professionale dei volontari in Servizio Civile	
Usufruire dell' opportunità di sperimentare le proprie attitudini e capacità	<ul style="list-style-type: none"> - acquisizione di competenze e professionalità spendibili anche ai fini occupazionali utilizzando anche il certificato delle competenze acquisite che rilascia l'Ente Ospitante. - conoscenze delle problematiche degli adulti disabili e della rete dei Servizi socio sanitari territoriali INDICATORI : <ul style="list-style-type: none"> - Gradimento dell'esperienza e significatività nel percorso individuale - Valutazione delle competenze acquisite e certificate
acquisizione di competenze professionali ,lavorare in équipes collaborando alla predisposizione dei piani individualizzati di assistenza Con l'obiettivo di porre al centro dell'intervento la persona nella sua globalità-	<p>Buona integrazione nell'èquipe di lavoro Creazione di relazioni positive con gli utenti del servizio sviluppo dell'autostima , della crescita personale, umana e professionale, sviluppo dell'attenzione ai bisogni delle persone</p> INDICATORI : Almeno il 90% del monte ore di servizio civile a contatto diretto con le persone utenti delle sedi di attuazione progetto
- Formazione civica e sociale dei Volontari in Servizio Civile	
Sperimentare -un ruolo attivo nella vita sociale del territorio, -occasioni per orientarsi nella conoscenza del territorio , della rete dei Servizi socio sanitari territoriali, delle problematiche delle persone disabili	<p>Gradimento dell'esperienza e significatività nel percorso individuale</p> <p>Partecipazione a n.7 iniziative legate al territorio . culturali, ricreative, di animazione alle quali gli utenti siano presenti in modo attivo come buona parte delle attività esterne programmate.</p>
Favorire tra i Volontari in Servizio Civile una concreta assunzione di	<p>Partecipazione ad iniziative di promozione: ❖ e divulgazione del Servizio Civile Nazionale sul territorio (quali per esempio incontri. di</p>

<p>responsabilità, contribuendo a sviluppare tra i coetanei una consapevolezza nuova dell'<i>essere cittadino</i> e membro attivo della comunità.</p>	<p>promozione negli Istituti scolastici, Informagiovani, Biblioteche, Ballons Festival, Buskers Festival, Festival della Vulandra) organizzati in collaborazione con il Co.Pr.E.S.C. provinciale.</p> <p>❖ nell'ambito scolastico della cultura della solidarietà e del rispetto delle differenze attraverso la testimonianza delle esperienze nel Servizio Civile negli ambiti locali vicini alle sedi di realizzazione del progetto .</p>
<p>Crescita personale dei Volontari in Servizio Civile:</p>	
<p>riconoscere le dinamiche interpersonali, comprendere come devono essere gestite</p>	<p>Instaurarsi di relazioni significative con gli operatori e con gli altri volontari, in servizio civile e non, presenti all'interno della struttura. Instaurarsi di relazioni positive con gli utenti</p>
<p>Comprendere il valore della persona e contribuire a forme di solidarietà e di cittadinanza attiva per concorrere alla prevenzione dell'esclusione sociale;</p>	<p>Partecipazione ai progetti di lavoro finalizzati al coinvolgimento e protagonismo degli utenti contrastandone l'esclusione sociale.</p>

Obiettivi riferiti al territorio : I Beneficiari

La ricaduta del progetto inciderà positivamente nella comunità locale attraverso azioni finalizzate alla promozione di:

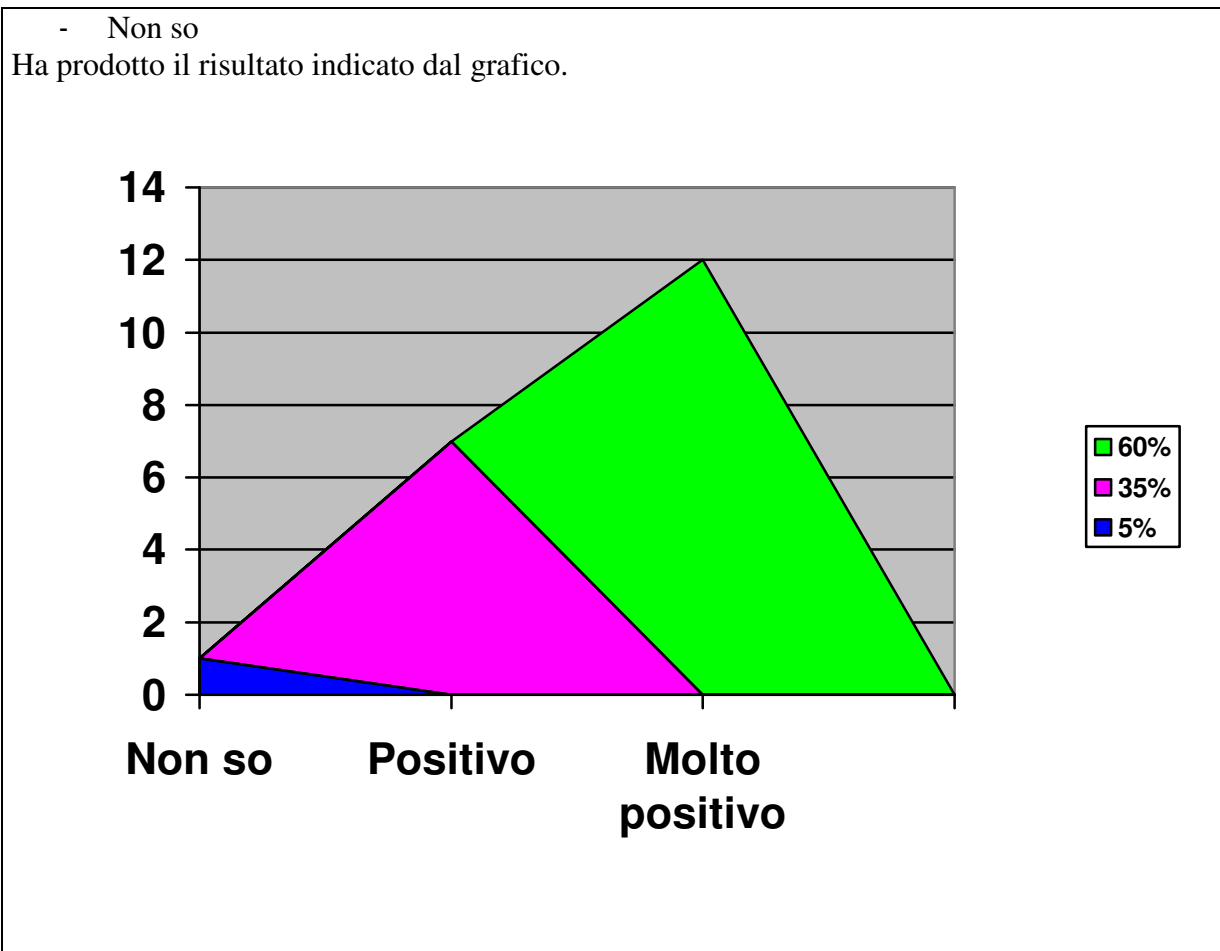
- Potenziamento dell' integrazione tra i pazienti e la comunità;
- Favorire la socializzazione delle esperienze fra il Centro e il territorio;
- Sostenere la costruzione di una rete che avvicini la comunità alla vita del Centro.

Indicatori:

Con la somministrazione di un questionario ai familiari sarà rilevata la percezione del cambiamento del lavoro svolto dai volontari nell'equipe multiprofessionale.

Nel questionario somministrato alle famiglie nel settembre 2010, riguardante il progetto del Volontariato Civile in essere, la domanda “ Come giudica la presenza dei Volontari Civili al Centro? “ che aveva come possibili risposte:

- Molto positiva
- Positiva
- Abbastanza positiva
- Poco positiva



- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

premessa :

L'ente aderisce al Piano Provinciale del Servizio Civile ,condiviso in ambito COPRESC , e quindi condivide valori, strumenti e metodologie delle diverse azioni programmate e previste dal Piano stesso, collabora all'individuazione ed alla realizzazione delle azioni contenute nello stesso e parteciperà a tutte le attività indicate nello stesso e promosse dal Copresc

Tra queste sono incluse iniziative di :

*- **promozione e sensibilizzazione coordinata e congiunta** che saranno realizzate attraverso la predisposizione di una programmazione e organizzazione annuale delle iniziative di sensibilizzazione proposte dall'ente e confluite nel piano provinciale.*

*-**orientamento***

rivolte ai giovani per la scelta del progetto attraverso eventi rivolti al territorio, agli Enti alle comunità locali, ai giovani, alle loro famiglie , da tenersi nelle scuole, nelle università nei centri di formazione professionale negli ambienti di lavoro, nei luoghi di aggregazione e nelle altre occasioni di incontro (concerti, avvenimenti sportivi, sagre, ecc).

Fase zero :

Preliminarmente all'elaborazione del progetto di Servizio Civile,

un gruppo di lavoro composto dai referenti tecnici e dal coordinatore del "Centro", unitamente all'OLP della sede, si è riunito per valutare necessità e finalità progettuali.

Si procederà :

1. Alla individuazione, dei componenti del gruppo di lavoro (referente per la selezione, per il monitoraggio, per la formazione) per definire i bisogni e gli obiettivi su cui il Progetto andrà ad incidere; le modalità per il suo raggiungimento, la convocazione degli incontri del gruppo di lavoro;
2. Individuazione e attivazione dei canali di diffusione dell'avviso pubblico più idonei ad intercettare i giovani interessati anche per mezzo del Copresc di Ferrara;
3. elaborazione aggiornamento e diffusione delle procedure e degli strumenti operativi per la gestione amministrativa dei volontari e predisposizione del loro avvio al servizio
4. Definizione del piano attuativo del sistema di selezione definizione dei relativi strumenti; Redazione del bando pubblico per la selezione di giovani;
5. L'ente *ha aderito al Piano Provinciale del Servizio Civile* condiviso in ambito COPRESC e quindi parteciperà alle azioni programmate e previste dallo stesso tra queste sono incluse iniziative di **promozione e sensibilizzazione coordinata e congiunta** L'ente parteciperà ad iniziative di **orientamento** dei giovani nella scelta del progetto;
6. Programmazione e realizzazione delle iniziative pubbliche per la promozione all'apertura del bando del progetto nel quale sarà indicato che una quota dei posti sarà riservata ai giovani che in precedenza hanno presentato domanda di partecipazione al **servizio civile** (avviso pubblico diffuso attraverso il sito internet istituzionale dell'ente, sito istituzionale del Copresc, siti (diversi) di enti ed associazioni).
7. Per la massima pubblicizzazione dell'istituto del servizio civile all'interno dell'Ente e per favorire la conoscenza dei progetti ai giovani del territorio si aderirà alle attività di promozione del Servizio Civile (es. Balloons Festival, Vulandra, Incontri con la stampa, ecc.)
8. incontri pubblici anche per mezzo del Copresc di Ferrara garantendo che la proposta rivolta ai giovani sia chiaramente definita e comunicata in modo trasparente
9. Incontri per elaborare procedure per la gestione amministrativa relative all'inserimento nella fase di avvio in servizio dei candidati selezionati.
10. definizione delle procedure per la selezione dei volontari
11. Definizione del piano attuativo del sistema di selezione predisposto e utilizzo dei relativi strumenti
12. Realizzazione di una giornata comune di selezione con la partecipazione di tutti i candidati e selezione dei volontari
 - La selezione prevede, concluse le fasi di verifica di ammissibilità dei candidati, colloqui finalizzati alla presentazione del progetto ai candidati idonei e di raccolta delle loro motivazioni ed interessi rispetto al progetto presentato; rilevazione dei prerequisiti di motivazione, formazione, conoscenze e competenze nei ragazzi che stanno intraprendendo il percorso di Servizio Civile;
 - Formulazione della graduatoria in base alla quale verranno poi inseriti i volontari nel contesto settoriale;
 - Programmazione dell'inserimento della fase di avvio in servizio dei candidati selezionati attraverso incontri per elaborare procedure relative all'inserimento nella fase di avvio in servizio dei candidati selezionati;
 - Calendarizzazione della formazione individuazione dei docenti, definizione dei tempi, degli strumenti e dei materiali necessari ai percorsi formativi

Tempi: 10 incontri.

Valutazione ex ante

Pianificazione del progetto

Definizione del sistema di monitoraggio

Individuazione dei tempi di valutazione del progetto

Tempi: 1 mese

Fase 1: Accoglienza ed inserimento volontari nel contesto operativo:

- Accoglienza ed inserimento volontari, nel gruppo di lavoro
- Formazione generale e specifica dei volontari
- Focus sulle dinamiche interne al gruppo stesso, sulla programmazione delle attività e sull'acquisizione di competenze tecniche e operative da parte dei volontari, attraverso gli incontri di formazione specifica e l'affiancamento da parte dell'OLP.

I volontari in SC saranno accolti nella struttura dal Responsabile di progetto, dall'OLP, dagli operatori per una fase iniziale di conoscenza reciproca, di conoscenza degli ambienti della struttura, del contesto operativo del servizio e per la presentazione dettagliata del progetto.

I volontari in SC, prima di entrare in modo effettivo ed attivo nelle attività come da programmazione, dovranno seguire il seguente percorso formativo/informativo:

- a) conoscenza dell'organizzazione della struttura;
- b) conoscenza del gruppo di lavoro;
- c) conoscenza del gruppo di Ospiti;
- d) conoscenza dei Progetti Assistenziali Individuali (PAI).
- e) formazione generale
- f) formazione specifica in Progress

Contenuti del Percorso formativo/informativo	Tempistica
(punti a e b) Conoscenza dell'organizzazione della struttura e conoscenza del gruppo di lavoro	Tali percorsi saranno attuati nella prima settimana di inserimento dei Volontari in SC
(punto c) Conoscenza del gruppo di Ospiti	Entro la seconda settimana di inserimento dei Volontari in SC
(punto d) Conoscenza dei Progetti Assistenziali Individuali (PAI)	Entro la terza settimana di inserimento dei Volontari in SC
e) formazione generale f) formazione specifica in Progress	Entro il quarto mese dall'inserimento dei Volontari in SC presso il Centro

Tempi: 4 mesi.

Fase due . Affiancamento agli operatori :

- Graduale affiancamento dei volontari agli operatori strutturati per le attività da svolgere con l'utenza. Dalle attività di tipo informativo si passerà alle attività con l'utenza secondo il grado di autonomia e di competenza acquisito dai volontari.
- Incontri dei volontari con OLP e Responsabile del progetto a frequenza settimanale per pianificare l'esperienza, per rilevare criticità e punti di forza del volontario stesso;

Per il "Centro" l'impiego dei Volontari in SC sarà legato ad attività socio-assistenziali, educative, riabilitative in affiancamento al personale dipendente.

I Volontari in SC svolgeranno funzioni di carattere residuale ed integrativo mai sostitutivo delle mansioni proprie del personale dipendente.

Tale percorso sarà condiviso con il Responsabile del Progetto e con l'O.L.P. di riferimento.
I Volontari in SC saranno inseriti quotidianamente in gran parte delle attività programmate del Centro, sia interne che esterne, seguendo la programmazione settimanale più avanti descritta
I Volontari in SC provvederanno, insieme al personale dipendente, allo svolgimento delle seguenti mansioni:

- a) **Affiancamento nelle attività ludico/ricreative/assistenziali/riabilitative**, di socializzazione e di animazione, sia strutturate che non, a favore di tutti gli Ospiti della struttura, secondo le indicazioni suggerite dal personale dipendente e dalle conoscenze acquisite nel percorso formativo/informativo.
- b) **Partecipazione alle attività esterne al Centro**: attività motorie in palestra, piscina, ippodromo, campo sportivo, bocciofila, canile; laboratorio teatrale, come sostegno ed appoggio agli ospiti.
- c) **Partecipazione alle attività laboratoriali interne al Centro**: cucito, decoro, carta riciclata, come supporto per interventi maggiormente individualizzati.
- d) **Aiuto** nella somministrazione del pasto agli ospiti che necessitano di supporto per una maggiore autonomia.
- e) **Aiuto** agli operatori per attività che prevedono accompagnamento ospiti fuori dal Centro (uscite socializzanti e/o acquisti, visite mediche, uscite collettive sia festive che infrasettimanali in occasioni di feste, gite manifestazioni, bancarelle per vendita manufatti del Centro ed altre attività programmate di integrazione e socializzazione).
- f) **Partecipazione a riunioni settimanali** del gruppo di lavoro e ad eventuali corsi di aggiornamento, in modo da poter approfondire, in momenti di ripensamento collettivo, le conoscenze e le problematiche di ogni singolo ospite.
- g) **Incontri** di valutazione per monitoraggio.

Tempi: 11 mesi.

Fase 3: Affiancamento agli utenti

- Focus sull'attività a sostegno degli utenti, con la graduale autonomia operativa dei volontari, sempre sotto la supervisione degli operatori;
- L'attività a sostegno degli utenti, prevede il graduale aumento dell'autonomia operativa dei volontari, sempre sotto la supervisione degli operatori strutturati nelle attività sotto descritte.

LUNEDI'

MATTINA DALLE 09,45 ALLE 12,30

Attività motoria in PALESTRA ESTERNA

SENZA VOLONTARI: 3 operatori con 9 ospiti (con possibilità di n° 1 progetto individuale con rapporto 1/1).

CON VOLONTARI: 3 operatori + 2 volontari con 9 ospiti (con possibilità di n° 4 progetti individuali con rapporto 1/1).

LABORATORIO INTERNO

SENZA VOLONTARI: 7 operatori con 11 ospiti (con possibilità di n°4 progetti individuali con rapporto 1/1).

CON VOLONTARI: 8 operatori con 11 ospiti (con possibilità di n° 6 progetti individuali con rapporto 1/1). (Vedi grafico alla voce Lab. 1 a pag. 9)

MOMENTO DEL PRANZO 12.30 – 13.30

Dalle 12.30 alle 13.30 n° 2 Volontario in assistenza nelle due sale da pranzo

POMERIGGIO DALLE 13,30 ALLE 14,30

LABORATORIO INTERNO

SENZA VOLONTARI: 6 operatori con 11 ospiti (con possibilità di n° 2 progetti individuali con rapporto 1/1).

CON VOLONTARI: 6 operatori + 2 volontari con 11 ospiti (con possibilità di n° 7 progetti individuali con rapporto 1/1). (Vedi grafico alla voce Lab. 1 a pag. 9)

MARTEDI'

MATTINA DALLE 09,45 ALLE 12,30

PISCINA

SENZA VOLONTARI: 3 operatori con 6 ospiti (con nessun progetto individuale)

CON VOLONTARI: 3 operatori + 1 volontario con 6 ospiti (con possibilità di n° 2 progetti individuali con rapporto 1/1).

Visita ad un CANILE per attività di socializzazione:

SENZA VOLONTARI: 2 operatori con 3 ospiti (con n° 1 rapporto individuale 1/1)

CON VOLONTARI: 2 operatori + 1 volontario con 3 ospiti (con n° 3 rapporti individuali 1/1)

LABORATORIO INTERNO

SENZA VOLONTARI: 5 operatori con 11 ospiti (con n° 3 rapporti individuali 1/1)

CON VOLONTARI: 5 operatori con 11 ospiti (con n° 3 rapporti individuali 1/1)
(Vedi grafico alla voce Lab. 2 a pag. 9)

MOMENTO DEL PRANZO 12.30 – 13.30

Dalle 12.30 alle 13.30 n° 2 Volontari in assistenza nelle due sale da pranzo

POMERIGGIO DALLE 13,30 ALLE 14,30

LABORATORIO INTERNO

SENZA VOLONTARI: 6 operatori con 11 ospiti (con possibilità di n° 2 progetti individuali con rapporto 1/1).

CON VOLONTARI: 5 operatori + 2 volontari con 15 ospiti (con possibilità di n° 4 progetti individuali con rapporto 1/1). (Vedi grafico alla voce Lab. 2 a pag. 9)

PROLUNGAMENTO POMERIDIANO DALLE 14,30 ALLE 18,30

SENZA VOLONTARI: non è attuabile

CON VOLONTARI: 2 operatori con 8 ospiti

Attività pomeridiana svolta nei laboratori interni.

MERCOLEDI'

MATTINA DALLE 09,45 ALLE 12,30

RIEDUCAZIONE EQUESTRE

SENZA VOLONTARI: 3 operatori con 6 ospiti (con n° 1 progetto individuale con rapporto 1/1)
CON VOLONTARI: 3 operatori + 1 volontario con 6 ospiti (con possibilità di n° 3 progetti individuale con rapporto 1/1).

USCITA SOCIALIZZANTE (passeggiate, uscite di gruppo ecc.)

SENZA VOLONTARI: 1 operatore con 2 ospiti.
CON VOLONTARI: 1 operatore + 1 volontario con 4 ospiti.

LABORATORIO INTERNO

SENZA VOLONTARI: 6 operatori con 10 ospiti (con possibilità di n° 2 progetti individuale con rapporto 1/1).
CON VOLONTARI: 6 operatori con 10 ospiti (con possibilità di n° 2 progetti individuale con rapporto 1/1). (Vedi grafico alla voce Lab. 3 a pag. 9)

MOMENTO DEL PRANZO 12.30 – 13.30

Dalle 12.30 alle 13.30 n° 2 Volontari in assistenza nelle due sale da pranzo

POMERIGGIO DALLE 13,30 ALLE 14,30

LABORATORIO INTERNO

SENZA VOLONTARI: 6 operatori con 12 ospiti (con possibilità di n° 2 progetti individuali con rapporto 1/1).
CON VOLONTARI: 6 operatori + 2 volontari con 12 ospiti (con possibilità di n° 5 progetti individuali con rapporto 1/1). (Vedi grafico alla voce Lab. 3 a pag. 9)

GIOVEDI'

MATTINA DALLE 09,45 ALLE 12,30

BOCCIOFILA (attività di gioco delle bocce):

SENZA VOLONTARI: 3 operatori con 9 ospiti (con possibilità di n° 1 progetto individuale con rapporto 1/1).
CON VOLONTARI:
3 operatori + 2 volontari con 9 ospiti (con possibilità di n° 4 progetti individuali con rapporto 1/1).

LABORATORIO INTERNO

SENZA VOLONTARI: 5 operatori con 09 ospiti
CON VOLONTARI: 5 operatori con 09 ospiti

(Vedi grafico alla voce Lab. 4 a pag. 9)

MOMENTO DEL PRANZO 12.30 – 13.30

Dalle 12.30 alle 13.30 n° 2 Volontari in assistenza nelle due sale da pranzo

POMERIGGIO DALLE 13,30 ALLE 14,30

LABORATORIO INTERNO

SENZA VOLONTARI: 7 operatori con 15 ospiti (con possibilità di n° 2 progetti individuali con rapporto 1/1).

CON VOLONTARI: 6 operatori + 2 volontari con 15 ospiti (con possibilità di n° 5 progetti individuali con rapporto 1/1). (Vedi grafico alla voce Lab. 1 a pag. 9)

PROLUNGAMENTO POMERIDIANO DALLE 14,30 ALLE 18,30

SENZA VOLONTARI: non è attuabile

CON VOLONTARI: 2 operatori con 8 ospiti

Attività pomeridiana svolta nei laboratori interni.

VENERDI'

MATTINA DALLE 09,45 ALLE 12,00

PISCINA

SENZA VOLONTARI: 2 operatori con 5 ospiti (con possibilità di n° 1 progetto individuale con rapporto 1/1).

CON VOLONTARI: 2 operatori + 1 volontario con 5 ospiti (con possibilità di n° 2 progetti individuali con rapporto 1/1).

CAMPO SPORTIVO

SENZA VOLONTARI: 3 operatori con 9 ospiti (con nessun progetto individuale)

CON VOLONTARI: 3 operatori + 1 volontario con 9 ospiti (con possibilità di n° 2 progetti individuali con rapporto 1/1).

LABORATORIO INTERNO

SENZA VOLONTARI: 5 operatori con 7 ospiti (con possibilità di n° 2 progetti individuale con rapporto 1/1).

CON VOLONTARI: 5 operatori 7 ospiti (con possibilità di n° 2 progetti individuali con rapporto 1/1).

MOMENTO DEL PRANZO 12.30 – 13.30

Dalle 12.30 alle 13.30 n° 2 Volontari in assistenza nelle due sale da pranzo

POMERIGGIO DALLE 14,00 ALLE 16,00

RIUNIONE DEL GRUPPO DI LAVORO

Partecipazione dei volontari a turno

I Volontari in SC svolgeranno il proprio servizio a seconda dell'organizzazione della settimana: nelle giornate dal LUNEDI' al GIOVEDI' saranno impegnati a turno dalle ore 08.30 alle ore 14.30 per attività programmate.

Nella giornata di VENERDI', saranno impegnati a turno o nella fascia oraria 08,30 - 14,30 o in quella 10,00 – 16,00 per partecipare alla riunione del gruppo di lavoro (14,00 – 16,00) oltre ad essere impegnati in tutte le attività precedentemente descritte specificando che ognuna è considerata come un mezzo per il raggiungimento di obiettivi generali e specifici per ogni ospite nel rispetto delle potenzialità e del Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.).

Si richiede inoltre flessibilità oraria in occasione di eventi particolari del Centro. Gite, feste, corsi di formazione, bancarelle espositive, manifestazioni sportive e teatrali, ecc..

DURANTE IL PERIODO ESTIVO: VELATERAPIA

SENZA VOLONTARI: n° 2 operatori con n° 2 ospiti (con possibilità di n° 1 progetto individuale con rapporto 1/1).

CON VOLONTARI: n° 2 operatori + n° 1 volontario con n° 3 ospiti (con possibilità di n° 3 progetti individuali con rapporto 1/1).

Tempi: 9 mesi

Valutazione intermedia:

Rielaborazione dell'esperienza, da effettuarsi a metà percorso :

- per individuare eventuali aree di miglioramento nel singolo progetto
- per un confronto trasversale sull'esperienza di Servizio Civile nell'Ente

Dopo 6 mesi dall'avvio del progetto sarà previsto un monitoraggio durante il quale verranno coinvolte tutte le figure del S.C.V. (sia amministrative che operative nei singoli progetti dell'Ente), al fine di analizzare le attività fino a tal momento svolte, per apportare eventuali migliorie o modifiche.

In questa sede sarà inoltre possibile un confronto trasversale sull'esperienza di Servizio Civile per favorire una collaborazione ed un confronto produttivo tra i vari progetti e per raggiungere gli obiettivi, soddisfacendo sempre di più i criteri di efficacia ed efficienza.

Tempi: al sesto mese

La VALUTAZIONE sarà riferita ai tre soggetti sottoindicati :

Al volontario :	Al territorio:	All'ente:
<ul style="list-style-type: none"> - grado di integrazione all'interno del servizio - relazioni instaurate tra i volontari e gli operatori - adeguatezza della struttura - formazione svolta - ruolo ricoperto dai volontari 	<ul style="list-style-type: none"> - grado di soddisfazione espressa dai destinatari/beneficiari del progetto attraverso la risposta erogata con il progetto prolungamento. - cambiamenti riscontrati rispetto al contesto e ai destinatari 	<ul style="list-style-type: none"> - grado di raggiungimento degli obiettivi e di realizzazione delle attività secondo i piani previsti - efficacia degli strumenti e dei metodi utilizzati per migliorare l'offerta ai destinatari del progetto e per sostenere il miglioramento delle conoscenze e delle capacità dei volontari in scv - efficacia degli strumenti e dei

		metodi utilizzati - effetti delle attività: punti di forza e punti di debolezza
--	--	--

Valutazione finale:

La valutazione terrà conto del valore aggiunto che complessivamente il progetto riporterà, confronti:

In particolare:

- **nei confronti degli utenti**, aumentando il numero degli interventi individualizzati e il numero delle ore di apertura del Centro
- **nei confronti dei ragazzi volontari civili**, rendendoli sempre più competenti e autonomi, passando attraverso fasi di conoscenza e affinamento del loro ruolo.
- **nei confronti dei soggetti pubblici e privati**, favorendo l'integrazione e la collaborazione con il Servizio, la socializzazione delle esperienze e la comunicazione efficace per tessere ed intensificare i rapporti a livello locale e territoriale (scuole, centri di aggregazione sociali e ricreativi, ecc.).
- Inoltre verrà effettuata una valutazione delle competenze acquisite e verrà rilasciata ai ragazzi volontari una *dichiarazione delle competenze* come previsto dalla Legge 64/2001.

Tempi: entro il 12° mese

Nell'ultimo mese dell'esperienza di Servizio Civile, sarà possibile effettuare una **valutazione di risultato rispetto agli obiettivi** previsti dal progetto.

La valutazione di risultato terrà conto del valore aggiunto che complessivamente il progetto riporterà nei confronti:

dei **Volontari in Servizio Civile**, verificando:

- il grado di integrazione all'interno del servizio
- le relazioni instaurate tra i volontari e gli operatori
- l'adeguatezza della struttura
- il ruolo ricoperto dai volontari
- la formazione svolta
- il livello delle competenze acquisite, con il successivo rilascio di una *dichiarazione delle competenze* come previsto dalla Legge 64/2001.

dei **destinatari** e dei **beneficiari**, verificando:

- l'ampliamento della risposta riabilitativa, sia intendendo la fascia oraria di servizio erogato che l'incremento di rapporti assistenziali individuali
- i cambiamenti riscontrati rispetto agli utenti e al loro contesto
- la soddisfazione dei loro bisogni

dell'**Ente**, rilevando:

- il grado di raggiungimento degli obiettivi
- fascia oraria di apertura del Centro; incremento dei rapporti assistenziali individuali
- gli effetti delle attività
- l'efficacia degli strumenti e dei metodi utilizzati
- gli aspetti del progetto verificatisi più o meno efficaci
- gli ostacoli e le difficoltà eventualmente riscontrati

Tempi: entro il 12° mese

Fase 4: Valutazione ex-post

- Valutazione di risultato del progetto
- Stima dell'impatto e del valore aggiunto del progetto
- Individuazione di eventuali interventi correttivi per la programmazione e la pianificazione di nuovi interventi progettuali
- Fidelizzazione dei volontari e valorizzazione sociale della loro esperienza.

La valutazione ex-post sarà coordinata dal Responsabile del progetto e coinvolgerà tutti coloro che hanno partecipato al progetto stesso.

La valutazione degli aspetti generali dei risultati si basa su quattro criteri principali:

1. esistenza di coerenza e correlazione tra gli obiettivi specifici (indicatori- metodi- attività- risultati) previsti nel progetto e i risultati ottenuti. In presenza di uno scostamento si indagherà sulle cause per trarne elementi finalizzati al miglioramento della ri-progettazione;
2. grado di raggiungimento degli obiettivi individuati;
3. il rispetto dei tempi di realizzazione previsti nel progetto;
4. qualità degli interventi erogati.

Parte integrante di quest'ultima fase sarà la fidelizzazione dei Volontari in SC e valorizzazione sociale della loro esperienza: loro coinvolgimento nelle attività di promozione del servizio civile e di animazione del territorio promossa dal CoPrESC o dall'Ente successivamente alla conclusione del progetto.

La valutazione ex-post sarà coordinata dal Responsabile del progetto e coinvolgerà tutti coloro che vi hanno partecipato.

La valutazione degli aspetti generali dei risultati si baserà su:

1. *Analisi dei giudizi espressi dai giovani e dai cittadini fruitori del progetto;*
2. *Coerenza e correlazione tra gli obiettivi specifici previsti nel progetto e quelli ottenuti per stimarne l'impatto e il valore aggiunto. In presenza di un eventuale scostamento se ne terrà conto nella ri-progettazione;*
3. *il rispetto dei tempi di realizzazione previsti nel progetto;*
4. *qualità degli interventi erogati.*
5. *analisi dei punti di forza e di debolezza del progetto*

Le azioni previste in questa fase, riguarderanno:

- Predisposizione e distribuzione di schede e questionari di valutazione: raccolta dei giudizi sull'efficacia interna (rispetto dei piani di lavoro) ed esterna (utilità rispetto al soddisfacimento dei bisogni) del progetto
- Fidelizzazione dei volontari e valorizzazione sociale della loro esperienza.:
- Predisposizione e diffusione di strumenti comunicativi che consentano di mantenere un legame diretto e personale con i volontari.
- Loro coinvolgimento nelle attività di promozione del servizio civile e di animazione del territorio promossa dal CoPrESC o dall'Ente successivamente alla conclusione del progetto

Predisposizione di un **report conclusivo** sul quale riarticolare la progettazione successiva e da utilizzare nella presentazione pubblica delle attività di servizio nell'ottica della trasparenza, dell'informazione al cittadino/utente, alle associazioni di volontariato e dei familiari , e di condivisione del servizio civile come bene pubblico.

Tale documento permette una rivisitazione del progetto enucleando le criticità, i punti di forza e di evidenziare i percorsi di miglioramento sia in itinere che nella progettazione successiva.

Tempi: entro 3 mesi dalla conclusione dell'esperienza di Servizio Civile.

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Al momento della Presentazione del progetto il gruppo di lavoro è così articolato:

Sede	Risorse umane			
	N°	qualifica	Dipendente\volontario	Ruolo previsto nel progetto nei confronti del volontario
C.S.R. S. Martino	1	Educatore Professionale Coordinatore	Dipendente Ente	responsabile DEL Progetto ruolo di accompagnamento
	1	Educatore Professionale esperto	Dipendente Ente	olp
	2	Educatore Professionale	Dipendente Ente	ruolo di accompagnamento\affiancamento nelle attività previste dal progetto
	1	Terapista Riabilitazione psichiatrica	Dipendente Ente	
	2	O.T.E (operatore tecnico esperto)	Dipendente Ente	ruolo di accompagnamento\affiancamento nelle attività previste dal progetto
	4	O.S.S. (operatore socio-sanitario)	Dipendente Ente	ruolo di accompagnamento\affiancamento nelle attività previste dal progetto

Tutte queste figure professionali sono coinvolte, anche se a titolo diverso, nelle attività del "Centro" e saranno quindi a contatto quotidianamente con i volontari in SC. Da evidenziare che, alla data di presentazione del progetto, prestano la loro attività al Centro n. 2 Volontari in SC che hanno iniziato l'esperienza in data 10/01/2011 e la concluderanno in data 09/01/2012.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Si precisa che tutte le attività previste dai progetti saranno **condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro** (D. Lgs n. 81/2008 e s.m.i.) e di quella relativa al settore cui si riferiscono. In particolare si fa riferimento alle Istruzioni Operative relative alla sicurezza per ogni attività svolta all'interno del Centro.

Le attività cui parteciperanno sono state precedentemente descritte nel dettaglio, per ciò che riguarda le fasi operative, parteciperanno alle riunioni del gruppo di lavoro e svolgeranno il proprio servizio in base all'organizzazione settimanale di tutte le attività previste:

1 PALESTRA

Affiancamento dell'operatore per:

- tragitto per raggiungere la palestra
- esercizi motori, sia liberi che con strumenti
- rientro

2 PISCINA

Affiancamento dell'operatore per:

- tragitto per raggiungere la piscina
- pratiche necessarie: spogliarsi e indossare il costume, accappatoio cuffia etc.
- discesa in acqua
- attività natatoria in vasca grande e in vasca piccola
- cure igieniche
- pratiche necessarie; asciugarsi, riporre gli indumenti nelle borse, etc.
- rientro

3 CANILE

Affiancamento dell'operatore per:

- tragitto per raggiungere il canile
- consegna da parte dell'operatore del canile dell'animale per lo sgambamento
- passeggiata con cane al guinzaglio
- rientro

4 RIEDUCAZIONE EQUESTRE

Affiancamento dell'operatore per:

- tragitto per raggiungere l'Ippodromo
- Cambio dell'abbigliamento
- rapporto con altri professionisti (Psicologa e Riabilitatore equestre)
- salita a cavallo
- conduzione del cavallo da terra
- strigliatura
- rientro

5 BOCCE

Affiancamento dell'operatore per:

- tragitto per raggiungere la bocciola
- cambio scarpe
- allenamento
- rientro

6 CAMPO SPORTIVO

Affiancamento dell'operatore per:

- tragitto per raggiungere il campo sportivo
- cambio dell'abbigliamento
- rapporto con allenatore
- esercizi per allenamento
- rientro

7 VELA

Affiancamento dell'operatore per:

- tragitto per raggiungere Centro Velico Lido di Volano
- cambio dell'abbigliamento
- preparazione per salita sul catamarano (con salvagente)
- navigazione in collaborazione con il conduttore dell'imbarcazione
- rientro
- igiene personale
- preparazione del pranzo
- pranzo
- rientro

8 LABORATORI INTERNI

Affiancamento dell'operatore per:

- organizzazione degli spazi e del materiale

- organizzazione del gruppo e scelta dei lavori da svolgere
- supporto al lavoro del gruppo di ospiti partecipanti
- riordino del laboratorio

9 USCITE SOCIALIZZANTI

Affiancamento dell'operatore per:

- preparazione del gruppo per l'uscita
- scelta del luogo e del tragitto
- accompagnamento dell'ospite, stimolo e controllo dei comportamenti socialmente accettabili a seconda dei contesti
- rientro

10 ASSISTENZA IN SALA PRANZO

- aiuto alla somministrazione del pasto
- controllo e aiuto nell'assunzione del pasto
- supporto all'organizzazione del gruppo durante il pasto
- riordino della sala da pranzo
- igiene personale post pasto

le fasi valutative: saranno partecipi di tutte le fasi (intermedia, finale, ex-post) come soggetti che devono acquisire competenze professionali rispetto alle quali saranno oggetto di valutazione e come soggetti che devono acquisire competenze per valutare il progetto e l'ambito operativo in cui sono stati inseriti.

Fasi / Azioni	Attività	Mese 0	DURATA DEL PROGETTO IN MESI												DOPO				
			01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	01	02	03	04	
FASE 0																			
Predisposizione del progetto	Costituzione gruppo di lavoro, progettazione, pianificazione ,																		
	Valutazione ex ante																		
FASE 1																			
Accoglienza ed inserimento volontari																			
Monitoraggio Ex ANTE																			
Inizio monitoraggio in itinere																			
Formazione Generale																			
Formazione Specifica																			
FASE 2																			
Affiancamento agli operatori																			
Palestra																			
Piscina																			
Riabilitazione equestre																			
Bocciofila																			
Velaterapia																			
Campo sportivo																			
Canile																			
Uscite socializzanti																			
Assistenza																			
Riunione del gruppo di lavoro																			

FASE 3																			
Affiancamento agli utenti																			
Palestra																			
Piscina																			
Riabilitazione equestre																			
Bocciofila																			
Velaterapia																			
Campo sportivo																			
Canile																			
Uscite socializzanti																			
Assistenza																			
Valutazione intermedia e monitoraggio in itinere																			
Valutazione finale monitoraggio di risultato																			
FASE 4																			
Valutazione e monitoraggio EX - POST																			

- 9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*
- 10) *Numero posti con vitto e alloggio:*
- 11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*
- 12) *Numero posti con solo vitto:*
- 13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari:*
Trenta ore settimanali :
- 14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*
- 15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

I Volontari/e impegnati nella realizzazione del progetto, dovranno essere disponibili a spostamenti.

Sono tenuti inoltre al pieno rispetto del segreto d'ufficio per le notizie di cui abbiano conoscenza nell'ambito del servizio.; al necessario rispetto delle norme contenute nel "Codice in materia di protezione dei dati personali" (D. Lgs 196/03).

Viene richiesta la partecipazione ai momenti di verifica periodica dell'esperienza di servizio civile con il referente, l'olp ed altri operatori coinvolti presso la sede di attuazione .

Si chiede disponibilità alla partecipazione ai momenti di verifica e monitoraggio previsti e organizzati a livello aziendale.

E' richiesta disponibilità alla partecipazione a momenti di sensibilizzazione e promozione sul territorio anche in orari e giorni diversi dalla programmazione abituale .

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1					2	Cuoghi Elena	02/12/ 1962	CGHLNE62T 42E320N	FORLA NI MASSI MO	29/09/ 1955	FRLMSM55P29D5 48X
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'Ente aderisce al Piano Provinciale del Servizio Civile e quindi aderisce a tutte le attività di promozione e sensibilizzazione promosse nel territorio ferrarese, in linea con le direttive nazionali e regionali proprie del servizio civile, si pone l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini del territorio locale ai principi e alle finalità della legge istitutiva L. 64/2001 e della Legge Regionale n. 20/2003.

In particolar modo, le attività proposte saranno volte a divulgare e approfondire i principi cardine su cui si fonda il servizio civile: solidarietà, cittadinanza, difesa della patria in modo nonviolento, uguaglianza, pace, ecc., attraverso la progettazione di interventi e azioni specifiche, che sappia da un lato mettere in rete gli interventi promossi e realizzati dai singoli enti di servizio civile e, dall'altro, sappia inserirsi in contesti più ampi, con carattere di innovatività e trasversalità.

Tali azioni saranno proposte sul territorio con una particolare attenzione ai giovani, principali destinatari dell'esperienza di servizio civile.

SENSIBILIZZAZIONE

sul servizio civile svolto in Italia e all'estero, dei valori del servizio civile e delle tematiche ad esso collegate, nonché dei contenuti della carta di impegno etico.

- Sensibilizzazione presso gli istituti secondari superiori e presso le università, attraverso percorsi formativi e informativi con i gruppi classe e la presenza di un "docente" e alcuni volontari in qualità di testimoni
- Sensibilizzazione presso eventi locali diversi, quali festival, forum, fiere, sagre, mostre, ecc, attraverso la presenza di referenti e volontari agli stands informativi
- Sensibilizzazione attraverso la comunicazione via web, con il costante aggiornamento del sito Copresc e degli enti soci, invio newsletter periodiche e tematiche, presenza e cura del Copresc nei principali social network (es. Facebook).

PROMOZIONE

- Promozione del servizio civile in occasione dell'uscita dei bandi nazionale e regionali, attraverso un piano di attività congiunte con gli enti soci del Copresc che sappia promuovere i progetti e posti inseriti nei bandi 2011, ma sappia, al contempo, garantire pari informazione a tutti i giovani del territorio ferrarese, al di là delle sedi di attuazione dei progetti finanziati. Al tal fine, il Copresc, insieme al referente del tavolo della sensibilizzazione e promozione, studieranno una strategia comunicativa che sappia tener conto del piano di comunicazione attuato con il bando 2010 e dei suoi aspetti positivi e negativi riscontrati.

ORIENTAMENTO

- Orientamento dei giovani interessati a svolgere il servizio civile nel mese di apertura dei bandi nazionali e regionali. E' necessario che il Copresc e tutti gli enti con progetti finanziati, entrino in sinergia e collaborazione in questa delicata fase di orientamento, al fine di garantire pari e completa informazione a livello provinciale relativamente ai progetti inseriti nei bandi, e attuino un efficace orientamento ai giovani, tenendo conto delle loro propensioni e attitudini a svolgere il servizio civile nei diversi settori di impiego e della loro volontà a svolgere il servizio civile. Si chiede, cioè agli enti, di fare un passo in avanti e di orientare i giovani rispetto a tutti i progetti finanziati, e non solo rispetto ai propri progetti.

Pianificazione delle attività

e declina un proprio piano di promozione e sensibilizzazione nel seguente modo:

L'ENTE ATTUA AUTONOMAMENTE LE SEGUENTI INIZIATIVE:

- Distribuzione di materiale cartaceo (cartoline, opuscoli, locandine, ecc) di prima informazione sul servizio civile per mezzo di propri punti informativi corrispondenti alle proprie sedi Urp dislocate nel territorio ed in altre proprie sedi di servizi in corrispondenza dei punti di maggiore afflusso dell'utenza;
 - Costante aggiornamento della pagina web del proprio sito istituzionale con riferimenti ad attività congiunte in ambito Copresc, a eventi legati al servizio civile, alle opportunità locali e provinciali del bando 2011, oltre che del progetto .per favorire una prima informazione sul servizio civile, le sue finalità e la sua organizzazione. Inserimento di novità, iniziative culturali-educative di interesse per i giovani, ecc.
- allestimento di uno sportello informativo e orientativo durante l'apertura del bando
- Per tutte le informazioni alle quali si ritiene opportuno dare la più ampia diffusione l'Ufficio Servizio Civile si avvale della collaborazione dell'Ufficio Stampa dell'ente.

IMPEGNO ORARIO

Le attività di sensibilizzazione e promozione realizzate congiuntamente al Copresc impegneranno l'ente e/o i volontari per almeno 21 ore complessive annue, tra attività proposte dal Copresc e attività programmate in proprio dall'ente ma condivise in ambito Copresc di seguito rappresentate:

- allestimento di punti informativi presso eventi, fiere o feste territoriali;

Per la sede di progetto le attività esterne, occasioni di promozione sono individuate nella gestione di:

Bancarella c/o ipercoop periodo pre natalizio: dicembre 2012

Bancarella pasquale c/o sede: marzo/aprile

Festa d'estate presso il centro S. Martino: 30 giugno

Castagnata presso il centro S. Martino: 10 novembre

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Si intende adottare il sistema di selezione proposto dall'Ufficio Nazionale Servizio Civile utilizzando i criteri indicati nel decreto n 173 11\06\09

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

No

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

l'ente ha sottoscritto il piano provinciale del servizio civile condiviso in ambito **Copresc e quindi adotta gli standard minimi di qualità del monitoraggio interno, condividendo valori, strumenti e metodologie delle molteplici azioni programmate e previste dal piano stesso;** tra queste è incluso il sistema di monitoraggio interno del progetto ,condiviso sia con specifici "tavoli di lavoro" dedicati che con momenti di incontro finalizzati alla redazione e produzione di adeguata reportistica.

L'azione di monitoraggio interno riguarderà lo sviluppo del progetto rilevando informazioni tenendo conto dell'esperienza dal punto di vista dei volontari, dell'ente e dei destinatari

Il Sistema di monitoraggio interno del progetto ,prevede l'utilizzo degli strumenti proposti a livello provinciale, prevede la redazione da parte dell'ente di reports secondo la tempistica indicata dal Copresc adeguata anche alla rielaborazione dei dati a livello provinciale .

Il monitoraggio interno si concluderà con la predisposizione da parte dell'ente di un report finale sull'andamento del progetto, finalizzato alla riprogettazione e alla valutazione, insieme al Co.Pr,E.S.C delle ricadute sociali del Servizio Civile nell'ambito di riferimento e utile per costruire la nuova mappa del valore del servizio civile sul territorio e alla riprogettazione sia per l'ente che per la valutazione provinciale delle ricadute sociali del servizio civile nel territorio e la nuova pianificazione

Si riportano le principali tappe del monitoraggio,ribadendo che tempie strumenti adottati sono quelli individuati dal Copresc :

valutazione ex ante dei progetti
valutazione ex ante dei volontari
valutazione di processo
valutazione dei risultati
valutazione dell'impatto

MONITORAGGIO INTERNO DEL PROGETTO

Premessa :

- 1) per l'attività saranno utilizzati tutti gli strumenti condivisi in ambito Copresc
- 2) la descrizione dell'attività di monitoraggio è anticipata alle pag 24,25, 26 del progetto , inserita nelle *“Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi”*

TEMPISTICA: L'Ente intende monitorare l'andamento del progetto durante l'intero periodo di svolgimento dello stesso prevedendo specifici momenti di rilevazione da attuarsi: ex ante, in itinere, alla fine ed ex post.

Il Monitoraggio riguarderà il Progetto in argomento e più in generale l'esperienza dei SC nell'Ente.

MODALITA': Relativamente all'attività di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento e dei risultati del progetto verranno effettuati incontri periodici fra i Giovani Volontari/e , il Responsabile del Progetto, l'OLP il e le altre figure dell'Ente impegnate nel servizio civile a cadenza semestrale (entro i primi sei mesi e alla fine del periodo di SC).

Oggetto del monitoraggio = oggetto del monitoraggio interno, in particolare saranno le competenze di base, trasversali e professionali e l'impatto del servizio svolto dai giovani sull'ente e sul territorio.

Particolare attenzione sarà posta alla rilevazione di dati per monitorare l'esperienza formativa sia generale che specifica rivolta agli stessi volontari tramite la somministrazione di questionari specifici.

Il monitoraggio interno dell'Ente sarà svolto nelle seguenti fasi:

monitoraggio ex ante

La definizione del sistema di monitoraggio inizia con incontri finalizzati a rilevare

le aspettative dei Volontari e quelle dei responsabili di progetto.

Un incontro collettivo organizzato prima dell'arrivo dei volontari, servirà a definire le aspettative dei responsabili di progetto delle diverse sedi per condividere obiettivi generali e specifici e modalità di coinvolgimento dei volontari.

Un incontro successivo tra responsabili di progetto e volontari avrà l'obiettivo di facilitare la conoscenza reciproca, di presentare ai volontari il servizio in cui sono inseriti, raccogliere le loro aspettative rispetto all'esperienza che andranno ad affrontare. In questa fase ai volontari sarà somministrato un questionario di inizio servizio, il primo giorno di accoglienza;

IL monitoraggio in itinere

Si pone l'obiettivo di individuare eventuali aree di miglioramento del progetto ed anche trasversalmente di tutti i progetti di SC in essere nell'Ente:

- rispetto all'esperienza del volontario verificando l'attinenza del percorso realizzato da questi in relazione a quello proposto nel progetto, la regolarità della gestione dell'orario, l'adeguatezza della struttura organizzativa intorno ad esso .
- rispetto all'impatto sull'Ente.

Sono quindi previste azioni sia presso ciascuna sede di progetto che trasversali. finalizzate alla rielaborazione dell'esperienza

Strumenti = si utilizzeranno diversi strumenti di rilevazione :

- il colloquio individuale - tra volontario e Olp per analizzare l'andamento del progetto in relazione all'attività, alle relazioni, alle competenze ed alle conoscenze acquisite dal volontario;
- la relazione semestrale che dovrà far emergere criticità e punti di forza del progetto;
- strumenti più strutturati tre i quali:
 - questionario di monitoraggio sulla formazione generale;
 - questionario di monitoraggio sulla formazione specifica;
 - questionario di autovalutazione di meta percorso

Per favorire un confronto trasversale sull'esperienza di SC nell'ente sono previsti due Incontri di gruppo - a cadenza semestrale - con i Volontari alla presenza dell'esperto del monitoraggio presente e l'OLP.

Tempi: al sesto ed al dodicesimo mese.

il monitoraggio finale

Il monitoraggio finale terrà conto del valore aggiunto che complessivamente il progetto riporterà, nei confronti del servizio, e dei volontari in SC.

Strumenti:

Ai Volontari in SC saranno somministrati:

- Questionario finale SCV
- Nota denominata "quello che avrei voluto dirti e non ti ho detto..." (il Volontario potrà esplicitare un suo pensiero all'Olp o al Responsabile del progetto)
- Scheda di valutazione rivolta al OLP/tutor referenti dell'ente.

Tempi: entro il dodicesimo mese

il monitoraggio ex post

L'obiettivo della valutazione ex post è quello di rilevare il grado di realizzazione degli obiettivi del progetto e di individuare azioni di miglioramento per "ritarare" quelli futuri e di stimare l'impatto, il valore aggiunto, portato dall'esperienza di SC presso l'ente e sul territorio.

L'analisi dei dati raccolti nel corso delle fasi precedenti e sull'ulteriore raccolta di informazioni quantitative e qualitative sarà oggetto di un incontro – da tenere alla conclusione del periodo SCV - con i referenti dei servizi coinvolti nei progetti

. Tempi: entro tre mesi dalla conclusione dell'esperienza di Servizio Civile.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

nessuno : l'accesso dei giovani alla selezione per lo svolgimento del servizio civile nella sede prescinde dal titolo di studio e/o da specifiche esperienze lavorative

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

L'Ente mette a disposizione per la realizzazione del progetto le seguenti spese:

Spese generali per il progetto 2011

- E' previsto un fondo complessivo per spese diverse che potrà essere utilizzato i volontari in servizio civile presso l'ente per rimborso spese di trasferta, biglietti e/o abbonamenti dell'autobus, partecipazione a corsi, seminari, convegni, ecc.: € 1.500,00

Spese specifiche per la realizzazione del progetto

Per l'attuazione del progetto si prevede un aumento delle risorse finanziarie destinate allo stesso come descritto:

ATTIVITA' PREVISTA	VOCE SPESA	SPESA
PALESTRA	n° 02 materassini	€ 09.50 cad. Totale € 19.00
	n° 02 cerchi	€ 04.50 cad. Totale € 09.00
	n° 02 palle morbide	€ 19.40 cad. Totale € 38.80
	n° 01 pallone bobath	€ 87.00 cad. Totale € 87.00
PISCINA	n° 03 tubi salvagente	€ 06.50 cad. Totale € 19.50
CAMPO SPORTIVO	n° 01 pallone da calcio	€ 06.40 cad. Totale € 06.40
	n° 01 vortex	€ 33.00 cad. Totale € 33.00
	spese carburante (costo settembre 2009) per un anno di attività	€ 140.00 Totale € 140.00
LABORATORI INTERNI	n° 05 fogli carta decoupage	€ 04.00 cad. Totale € 20.00 € 01.50 cad. Totale € 07.50
	n° 05 album carta da disegno	€ 03.00 cad. Totale € 06.00
	n° 02 risme di carta per fotocopie	€ 07.00 cad. Totale € 28.00
	n° 01 conf. Colori a dito	€ 09.00 cad. Totale € 54.00
	n° 06 conf. Colori a tempera	€ 04.00 cad. Totale € 40.00
	n° 10 pennelli	
BOCCIOFILA	spese carburante (costo settembre 2006) per un anno di attività	€ 178.00 Totale € 178.00
		TOTALE COSTO € 686.20

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

l'ente ha sottoscritto il Piano Provinciale del Servizio Civile e parteciperà alle attività ed iniziative promosse dal Copresc.

Co.Pr.E.S.C. – Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Ferrara, c.f. 93064150381, associazione senza fini di lucro di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale costituitasi ai sensi dell'art. 16 della L.R. 20/10/2003 n. 20 e nel contesto della L. 64/2001 e del D.Lgs. 77/2002, non iscritto autonomamente ad alcun Albo degli enti di Servizio Civile, né sede d'attuazione di progetto di alcun ente accreditato, e rappresentato dal Presidente, Dott. Massimiliano Fiorillo.

L'associazione Co.Pr.E.S.C. di Ferrara collaborerà con l'ente titolare del progetto allo svolgimento delle attività previste dal Piano Provinciale (allegata).

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Le risorse tecnico/strumentali necessarie per l'attuazione del progetto sono le

seguenti:

ATTIVITA' PREVISTA COME DA DESCRIZIONE PROGETTO	RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI
PALESTRA Numero rapporti individuali da 1 a 4	n° 02 materassini n° 02 cerchi n° 02 palle morbide n° 01 pallone bobath
PISCINA Numero rapporti individuali da 1 a 4	n° 03 tubi salvagente
CAMPO SPORTIVO Numero rapporti individuali da 0 a 2	n° 01 pallone da calcio n° 01 vortex spese carburante per un anno di attività
LABORATORI INTERNI Numero rapporti individuali da 17 a 32 (TOTALE)	n° 05 fogli carta decoupage n° 05 album carta da disegno n° 02 risme di carta per fotocopie n° 01 conf. Colori a dito n° 06 conf. Colori a tempera n° 10 pennelli
BOCCIOFILA Numero rapporti individuali da 1 a 4	spese carburante per un anno di attività

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

NESSUNO

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

L'Ente si è dotato di un documento (allegato progetto) denominato "Il sistema di rilevazione e valutazione delle competenze nel SCV" contenente una dettagliata elencazione delle diverse competenze acquisibili.

Il progetto in argomento consente l'acquisizione delle seguenti competenze e abilità utili alla crescita professionale dei Volontari in servizio civile:

COMPETENZE DI BASE

- Consapevolezza del significato del Servizio Civile Nazionale;
- Disponibilità a sperimentare situazioni nuove e complesse
- Capacità di ricercare le informazioni utili al proprio compito
- Disponibilità ad una partecipazione attiva nella formazione generale e specifica;

COMPETENZE TECNICHE PROFESSIONALI:

- Assistere alla persona Disabile, in condizione di medio o grave insufficienza mentale e/o alterazioni psichiche.
- Aiutare nell'assunzione dei pasti, nella deambulazione e nell'uso corretto degli ausili.
- Applicare le principali norme igieniche, di sicurezza e di primo soccorso.
- Collaborare con il disabile nelle attività di vita quotidiana.
- Calibrare la propria relazione d'aiuto in ragione dei bisogni del disabile.
- Distinguere le figure professionali operanti nel settore cura/recupero delle persone disabili, riconoscendone ruoli e competenze specifiche.
- Individuare le principali caratteristiche di un servizio semiresidenziale.

COMPETENZE TRASVERSALI:

- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con il personale dell'Ente, con i colleghi e con i professionisti coinvolti nel progetto, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Trasferire/mediare agli operatori professionali le specifiche richieste degli utenti.

Al termine del progetto al Volontario in SC sarà rilasciata, da parte dell'Ente, una dichiarazione di competenza (allegato) con dettagliata descrizione di:

- ambiti di formazione sostenuti
- numero di ore complessive di servizio
- tipologia delle competenze maturate.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Le sedi per la formazione generale congiunta verranno individuate, presa visione dei progetti approvati e finanziati, tra quelle messe a disposizione dagli enti – sotto riportate – che risultino più idonee in base alla distribuzione territoriale delle sedi di servizio e al numero di volontari in esse presenti.

Polo formativo dell'Azienda USL di Ferrara – via Comacchio, 296 – Ferrara

Sala Polivalente presso Presidio Sanitario Eppi – Via De Amicis 22 – Portomaggiore (FE)

sala riunioni presso Area di San Bartolo, ex ospedale psichiatrico, via S.Bartolo 119 - Ferrara

Sala presso la l'ASP del Delta ferarese – via Cavallotti, 98 – Codigoro (FE)

Sala Comunale presso Municipio di Codigoro – p.zza Matteotti, 60 – Codigoro (FE)

Sala riunioni presso il Centro Servizi per il Volontariato-Agire Sociale – v.le IV Novembre, 9 – Ferrara

Sala Consigliare presso il Comune di Formignana – via Vittoria, 29 – Formignana (FE)

Sala Consigliare presso Comune di Migliaro – p.zza XXV Aprile, 8 – Migliaro (FE)

Sala Torre presso il Comune di Copparo – via Roma, 20b – Copparo (FE)

Casa della Cultura del Comune di Tresigallo – via del Lavoro, 2 – Tresigallo (FE)

Sala in Palazzo Bellini – Via Agatopisto, 5 – Comacchio (FE)

Sala Consiliare presso il Comune di Ostellato – p.zza Repubblica, 1 – Ostellato (FE)

Sala riunioni presso Consorzio sì – Via G. Fabbri, 414 – Ferrara

Sala presso la Biblioteca Bassani – Via G. Grosoli, 42 – Ferrara

Sala riunioni presso Centro di aggregazione giovanile “Area giovani” del Comune di Ferrara – Via A. Labriola, 11 – Ferrara

Sala riunioni presso Istituzione Servizi Educativi del Comune di Ferrara – Via C. Calcagnini, 5 – Ferrara

Sala riunioni “Raccontainfanzia” - Istituzione Servizi Educativi del Comune di Ferrara – Via XX Settembre, 152 – Ferrara

Sala ricreativa presso Anffas di Ferrara – Via Canapa 10/12 – Ferrara

Sala ricreativa presso CSR 'La coccinella gialla' – Via Dei Tigli 2/b – Cento

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'Ente con il proprio formatore accreditato ed i formatori del Copresc.

L'ente ha aderito al Piano Provinciale del Servizio Civile condiviso in ambito COPRESC e quindi condivide valori, strumenti e metodologie delle diverse azioni programmate e previste dal Piano stesso; tra queste è incluso il Sistema di formazione coordinata e congiunta, nel rispetto delle linee guida per la formazione generale dei giovani approvate dall'UNSC;

Il percorso formativo sarà progettato ed attuato con referenti messi a disposizione dell'Ente, in particolare un formatore accreditato, un referente della formazione generale, un tutor che collaboreranno con i formatori Copresc e si renderanno garanti della buona riuscita dell'intero percorso formativo.

Per coinvolgere i giovani dal punto di vista emotivo, cognitivo e operativo nella formazione generale si considerano essenziali l'approccio personale e la condivisione di gruppo e pertanto si utilizzeranno programmi formativi generali che prevedano le metodologie delle dinamiche non formali e della lezione frontale.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

no

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezione frontale: attività in cui è prevalente l'esposizione di contenuti teorici da parte di un esperto con l'eventuale ausilio di cartelloni o slide; prevede comunque momenti interlocutori tra il relatore e il gruppo, e momenti di discussione guidata e dibattito tra i partecipanti.

Metodologie incentrate sul gruppo (dinamiche non formali).

Focus group: gruppo di discussione a tema cui il formatore partecipa nel ruolo di facilitatore / moderatore.

Esercitazione: attività individuale o di gruppo che si svolge mediante l'utilizzo di schede di lavoro: istruzioni di gioco, tabelle o schemi che i volontari devono compilare o redigere;

Laboratorio: attività individuale o di gruppo che prevede la realizzazione di manufatti (disegni, composizioni di oggetti ecc).

Giochi-esercizio: attività dinamica che prevede l'uso del corpo, il movimento nello spazio, e l'interazione fisica con gli altri partecipanti.

Uscite sul territorio per visitare i luoghi di maggior rilievo storico culturale o ambientale.

33) *Contenuti della formazione:*

Finalità della formazione generale

Nella convinzione che il valore formativo del servizio civile si fondi primariamente sull'esperienza di servizio proposta ai giovani, la principale finalità della formazione generale è quella di attivare nei volontari alcune attenzioni che possano aiutarli a cogliere e sviluppare il valore formativo dell'esperienza non solo alla luce dei valori di riferimento ad essa attribuiti dal legislatore e dalla storia dell'obiezione di coscienza (difesa della Patria, nonviolenza, solidarietà costituzionale, cittadinanza

attiva...), ma anche in ragione dei limiti e delle criticità con cui esso deve confrontarsi sul campo (interessi personali, organizzazione dei contesti di lavoro, complessità dei bisogni sociali, tempi ed energie disponibili...).

Per rafforzare il collegamento tra il contesto della formazione generale e il contesto di servizio in cui gli Enti e i volontari sono impegnati si è ritenuto opportuno:

- il coinvolgimento diretto degli Enti nella programmazione e nella realizzazione degli incontri formativi;
- la predisposizione, durante il percorso formativo, di momenti esplicitamente riservati alla condivisione e rielaborazione delle esperienze dei volontari.

In questo modo si cercherà di acquisire dall'esperienza di servizio spunti e contributi utili per conferire concretezza alla formazione generale, e, ad un tempo, si cercherà di fornire attraverso la formazione generale nuovi stimoli e strumenti di lettura dell'esperienza, non solo ai giovani volontari, ma anche agli adulti che nei diversi enti sono responsabili del loro percorso di servizio.

Figure coinvolte

Referente Copresc per la formazione

Individuato tra i formatori accreditati in carico agli Enti soci, ne coordina il lavoro. Partecipa agli incontri di coordinamento e verifica organizzati dalla regione Emilia Romagna.

Formatori accreditati in carico agli Enti di servizio civile associati al Copresc.

Predispongono il piano complessivo della formazione generale.

Affiancano i referenti degli enti nella programmazione dei contributi formativi ad essi richiesti.

Conducono gli incontri di formazione incentrati sul gruppo.

Accompagnano i volontari negli incontri di formazione gestiti dagli enti.

Su convocazione del Copresc partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Referenti degli Enti per la formazione generale.

Partecipano agli incontri di programmazione della formazione generale.

Sovrintendono alla programmazione e alla realizzazione delle giornate formative curate dagli enti.

Su convocazione del Copresc partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Tutor

Tiene i registri delle presenze.

Verifica la logistica per il corretto svolgimento degli incontri di formazione.

Partecipa agli incontri di formazione nel ruolo di osservatore e riferisce ai formatori o ai referenti degli enti eventuali elementi di criticità.

Su convocazione del Copresc partecipa agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Esperti e testimoni

Individuati primariamente tra gli operatori locali di progetto degli enti soci, intervengono nella formazione generale per approfondire tematiche specifiche o illustrare realtà territoriali di particolare interesse.

Impianto della proposta formativa

La proposta formativa è articolata in 3 moduli tematici e 9 incontri, per complessive 45 ore.

Patria e Difesa: il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio: analisi dei modelli legislativi, culturali e valoriali ai quali si ispira e si richiama il servizio civile, e loro evoluzione storica.

Incontri: 1° - 3° (15 ore)

Difesa e cittadinanza: attori e dinamiche sociali: forme attuali (e locali) di realizzazione della difesa civile, sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.

Incontri: 4° - 8° (25 ore)

Cittadinanza attiva e servizio civile: verifica progettuale delle esperienze di servizio.
9° incontro (5 ore)

Quattro incontri (1°-3° e 9°) sono centrati sul gruppo in formazione, per favorire una lettura critica dell'esperienza in corso attraverso il confronto diretto tra i volontari. Questi incontri saranno condotti direttamente dai formatori accreditati, secondo un programma condiviso.

Cinque incontri (4°-8°) sono centrati sugli Enti di Servizio Civile e sulle realtà sociali e territoriali in cui operano. La progettazione e la realizzazione di questi incontri sarà affidata agli enti stessi. Per la realizzazione degli incontri gli enti potranno avvalersi di esperti e testimoni individuati al loro interno.

Per dare continuità al percorso formativo, ciascun gruppo classe sarà seguito da un formatore accreditato il quale parteciperà a tutti gli incontri, affiancherà i referenti degli enti nella programmazione degli incontri ad essi affidati, concorderà le modalità di intervento degli esperti e dei testimoni, condurrà i momenti di confronto, discussione ed elaborazione di gruppo dei temi proposti.

I CONTENUTI E IL PIANO DEGLI INCONTRI

PATRIA E DIFESA: IL CONTESTO CHE LEGITTIMA LO STATO A SVILUPPARE L'ESPERIENZA DI SERVIZIO.

1° incontro - IL VALORE FORMATIVO DEL SERVIZIO CIVILE

Durata: 5 ore

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida dell'UNSC:

- L'identità del gruppo in formazione
- La normativa vigente e la carta di impegno etico
- Diritti e doveri del volontario del servizio civile

Obiettivi.

Creare il gruppo e definire le modalità di lavoro che il gruppo seguirà lungo tutto il corso di formazione.

Far esplicitare le motivazioni e le aspettative dei volontari rispetto al SCN e alla formazione generale.

Presentare l'organizzazione istituzionale e la disciplina del SC.

Formulare il patto formativo.

Contenuti.

Presentazione e conoscenza reciproca dei partecipanti.
Motivazioni e aspettative dei partecipanti rispetto al SC e alla formazione generale.
Finalità istituzionali, assetto istituzionale e disciplina del SC.
Obiettivi, contenuti, regole di convivenza e modalità di svolgimento della formazione generale.

Incontro preliminare all'avvio della formazione generale che, collocandosi all'inizio dell'esperienza di servizio, assume anche rispetto a quest'ultima una funzione introduttiva, non solo per fornire ai volontari le informazioni utili ad orientarsi nel sistema, ma anche per aiutarli a cogliere la dimensione comunitaria del Servizio Civile, e stimolarli a percepirsi come membri di un corpo civile di difesa della Patria.

Si valuterà quindi la possibilità di svolgere l'incontro in forma assembleare, con la partecipazione congiunta di tutti i gruppi classe, dei loro formatori e tutor di riferimento, e dei referenti degli enti.

Metodologie

Giochi dinamici di presentazione e conoscenza reciproca

Laboratori

Focus group

Lettura della Carta di impegno etico

Discussione di gruppo

Lezione frontale.

2° e 3° incontro - L'ETICA DEL SERVIZIO CIVILE

Durata: 10 ore.

Obiettivo

Conoscere i valori che la storia e il legislatore attribuiscono al servizio civile e sviluppare una riflessione condivisa sulla loro necessità e attuabilità attraverso il servizio civile. La seconda tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento dei valori espressi dalla legge 64 del 2001 (art. 1 – principi e finalità) e dalla Carta di impegno etico del servizio civile, considerati non solo nella loro qualità assoluta (quella che li rende una fondamentale 'premessa' al servizio civile), ma anche, e soprattutto, nel loro grado di attuazione e praticabilità attraverso la concreta esperienza di servizio.

Contenuti (e corrispondenza alle Linee guida dell'UNSC)

→ Il dovere di difesa della Patria

La Costituzione Italiana (principi fondamentali e valori costituzionali di solidarietà sociale).

Il termine Patria come viene definito dalla Carta Costituzionale e successivamente ampliato dalle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

→ Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà.

Storia dell'obiezione di coscienza in Italia: percorso di idee esperienze e fatti ai quali si deve la maturazione in Italia della consapevolezza che la difesa della Patria non è compito delegato e assolto dalle sole Forze armate, ma che esistono e sono vitali per il Paese e per la sua stessa difesa anche "attività e mezzi non militari".

→ La difesa civile non armata e nonviolenta

La nonviolenza: i valori e le teorie di riferimento (i maestri della nonviolenza), gli esempi storici (le lotte nonviolente in Italia e all'estero), le strategie (la pratica della nonviolenza nella gestione dei conflitti).

La Difesa popolare nonviolenta (modelli, sviluppi giuridici e istituzionali, legami col servizio civile).

Metodologie

Lezione frontale

Esercitazione dinamica e/o laboratori

Discussione di gruppo

Testimonianze e dibattito.

DIFESA E CITTADINANZA: ATTORI E DINAMICHE SOCIALI

4°-8° incontro: SERVIZIO CIVILE E TERRITORIO.

Durata 25 ore.

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida dell'UNSC:

→ La protezione civile

→ La solidarietà e le forme di cittadinanza

→ Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

→ Presentazione dell'Ente

Obiettivo

Esplorare il concetto di cittadinanza come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un dato territorio.

La terza tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento della dimensione territoriale all'interno della quale il servizio civile si colloca e agisce, non da solo, ma a integrazione e supporto di un'organizzazione istituzionale e sociale esistente di per sé e strutturalmente predisposta alla promozione e alla tutela del benessere, della vivibilità, dell'ordine, della sicurezza.

L'obiettivo è quello di accrescere nei volontari la conoscenza del territorio in cui vivono e la consapevolezza dei bisogni e degli interessi in gioco nella tutela del patrimonio comune che esso rappresenta, come premesse essenziali alla maturazione di un senso civico fondato sulla responsabilità e sulla partecipazione.

La terza tappa del percorso formativo è affidata agli Enti di servizio civile a ciascuno dei quali si richiede di progettare e gestire, nell'ambito della formazione generale, un incontro di 5 ore.

Gli incontri organizzati dagli enti con la supervisione dei formatori accreditati verranno inseriti nel calendario della formazione generale in modo che ciascun gruppo classe partecipi a 5 incontri organizzati da altrettanti enti del territorio.

Il programma degli incontri verrà sviluppato secondo una traccia di lavoro

predisposta dai formatori accreditati.

La traccia di lavoro non vincola il contenuto della proposta formativa ad un singolo modulo tra quelli previsti nelle linee guida dell'UNSC ma li attraversa tutti trasversalmente.

Punto di partenza è la Carta Etica sottoscritta da tutti gli Enti accreditati.

Ma la funzione degli Enti ai fini della Difesa della Patria non è determinata dallo loro adesione al sistema del Servizio Civile. È piuttosto un prerequisito che gli Enti devono possedere per accreditarsi, e poggia sulla loro natura e sulla loro 'ordinaria' attività sociale.

Si chiede dunque agli enti di presentare ai volontari esempi concreti e significativi di 'difesa civile' della Patria secondo la loro natura e le loro modalità di intervento sul territorio.

Gli esempi possono far riferimento all'Ente in sé per sé (es. la funzione del Comune e le sue relazioni con i cittadini) o a specifiche iniziative promosse nei differenti settori di intervento (assistenza, educazione, ambiente, patrimonio artistico...).

I contenuti specifici e le modalità di svolgimento degli incontri sono lasciati alla scelta dei singoli enti. Nella programmazione degli incontri si chiede tuttavia di tenere in considerazione alcune attenzioni formative:

- a partire dagli esempi proposti fornire elementi utili alla comprensione dei contesti sociali ad essi sottesi (attualità, politica, evoluzione storica delle situazioni di bisogno, criticità...);
- stimolare i volontari ad un'analisi critica dei temi trattati, offrendo spazio alle loro opinioni e alle loro esperienze.

Per orientare il lavoro di programmazione si consegnano agli enti le 5 domande che saranno proposte ai volontari come chiave di lettura degli incontri formativi cui parteciperanno, assieme ad alcuni spunti tratti dalle Linee Guida.

1 CHI DIFENDE LA PATRIA? (come si colloca l'Ente nel contesto istituzionale)

2 DIFENDERE CHI (o CHE COSA)?

3 PERCHE' DIFENDERE? (valori e principi di riferimento dell'azione sociale)

4 DIFENDERE DA CHE COSA (o DA CHI)? (questioni di rilevanza sociale: attualità – territorio)

5 DIFENDERE COME? (risorse strumenti e metodologia dell'azione sociale)

Metodologia generale

Uscite sul territorio.

CITTADINANZA ATTIVA E SERVIZIO CIVILE

9° incontro - IL LAVORO PER PROGETTI

Durata: 5 ore

Obiettivo

Conoscere la struttura di un progetto e comprenderne la logica.

Verificare la corrispondenza tra l'esperienza di servizio e la sua formulazione progettuale.

Verificare il gradimento della formazione generale e le sue ricadute sull'esperienza di servizio e sulla crescita personale dei volontari.

Nell'ultima tappa del percorso formativo si utilizzerà la scheda progetto come strumento per la comprensione della logica di intervento sociale adottata dal servizio civile e per la valutazione, alla luce di essa, dell'esperienza di servizio maturata dai volontari.

Metodologie

Lezione frontale: il ciclo della progettazione.

Esercitazione in piccoli gruppi

Focus group

Confronto con il formatore.

34) *Durata:*

45

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) *Sede di realizzazione:*

Centro Socio Riabilitativo "SAN MARTINO" Via Chiesa, 249 FERRARA
--

36) *Modalità di attuazione:*

In proprio presso l'Ente con formatore dell'Ente

37) *Nominativo/i e dati anagrafici dell/i formatore/i:*

Dott. MASSIMO FORLANI nato a Ferrara il 29/09/1955;

38) *Competenze specifiche dell/i formatore/i:*

Dr. Massimo Forlani = Laurea in SCIENZE POLITICHE indirizzo Politico – Sociale conseguito c/o l'Università degli Studi di Bologna nell'anno 1979.

Responsabile Area Adulti – Handicap del Distretto Sud – Est Zona Sociale di Codigoro.

Collaborazione, dall'01/04/1995 al 10/12/1996 per 4 ore settimanali, in qualità di Educatore Professionale, con i tecnici del Servizio Sociale del Distretto di Cento, per la predisposizione del progetto tecnico riguardante l'apertura di un Centro Socio Riabilitativo per Disabili; collaborando anche durante la prima fase di attivazione del Centro medesimo.

Dal novembre 1990 al gennaio 2002 Educatore Professionale referente per la struttura semiresidenziale e residenziale “ Casa XX Settembre “ del settore Handicap Servizio Sociale Distretto di Ferrara.

Funzioni di Responsabile dell'area Handicap – Adulti dell'Ente - Distretto di Codigoro dal dicembre 2002 a tutt'oggi.

Funzioni di verifica dell'appropriatezza e della efficacia delle prestazioni assistenziali ed educative erogate nei Centri Socio Riabilitativi e nei Laboratori Protetti a gestione diretta e convenzionata nei Distretti dell'Ente Centro Nord ed Ovest.

Componente effettivo della Commissione U.V.A.R. (Unità Valutazione Abilità Residue) nel Distretto di Codigoro e nel Distretto di Cento, e sostituto della Commissione U.V.A.R. del Distretto di Ferrara – Copparo.

Componente del gruppo Tecnico provinciale per l'elaborazione dei Piani di Zona Socio – Assistenziali in rappresentanza del Distretto del Basso Ferrarese.

Componente dell'Ufficio del Piano di Zona Socio – assistenziale del Distretto Sud Est Zona socio sanitaria di Codigoro. (cfr curriculum allegato n. 6)

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il corso della durata di **72 ore** previsto come percorso formativo in “progress”, in cui si alternano momenti di formazione teorica, ed incontri finalizzati alla conoscenza delle articolazioni pubbliche e private che operano nell'area della disabilità in ambito sociale e socio sanitario.

Il formatore sarà il *Dott. Massimo Forlani*.

L'attività d'aula, di tipo modulare, è organizzata attraverso: lezioni frontali, visione filmati, visite guidate nei C.S.R. Diurni e Residenziali e all'analisi dei casi.

Comunicazioni in merito ai diritti e doveri del Volontario in SC (gestione presenze, assenze, Malattie, infortuni ed informazioni utili per il SC;

Presentazione del Progetto di SC e inquadramento dell'Ente

Comunicazioni in merito alla formazione generale coordinata e congiunta , moduli formativi, date e sedi., azioni di monitoraggio del Servizio Civile.

Si approfondiranno vari aspetti inerenti all'organizzazione del servizio, è prevista l'adesione a momenti formativi organizzati sul territorio sulle tematiche della disabilità

I contenuti dei moduli formativi sono finalizzati all'acquisizione di conoscenze in progress che permetteranno ai volontari in servizio civile di svolgere con competenza tutte le azioni previste dal progetto .

TITOLO MODULO	CONTENUTI	METODOLOGIA	SEDE	N° ORE
Conoscenza della rete territoriale e dei servizi per le persone con disabilità.	La rete dei servizi per le persone disabili. L'assegno di cura e sostegno (D.G.R. 1122/02) L'assegno di cura e sostegno per le gravi disabilità acquisite in età adulta (D.G.R. 2068/04). Il S.A.D.-servizio assistenza domiciliare - , l' A.D.I – assistenza domiciliare integrata – i ricoveri di sollievo e di emergenza. I C.S.R. Diurni e Residenziali.	visite guidate nei C.S.R. Diurni, Residenziali e Centri Socio occupazionali del Distretto CENTRO – NORD. Partecipazione alla presentazione di attività della Commissione U.V.A.R. e a quelle svolte da Assistenti Sociali dell'A.S.P.. per la disabilità adulta .	C.S.R. Diurni e Residenziali. Laboratori socio occupazionali del Distretto Centro-Nord. A.S.P. di Fe e A.S.P. di Copparo	16
La percezione sociale delle diversità nelle varie epoche storiche. La L.N. 180/78 – O.M.S. (Organizzazione Mondiale della Sanità) e disabilità (I.C.D.I.H. 1980- International Classification of Disability Impairment Handicap e I.C.F. 2001- International Classification Functioning).	La diversità fra rifiuto e sacralizzazione. La visione "positivista" ed emancipatoria della borghesia illuminata "La terapia morale". L'approccio Lambrosiano la "chiusura dei manicomi" e la rete territoriale dei servizi. Conoscenza dell' I.C.D.I.H. e I.C.F. dell'O.M.S.	Lezioni frontali e visione filmati.e discussione guidata sui contenuti riferiti ai temi proposti nel modulo	C.S.R. Diurno San Martino	16
La progettazione educativa. Il lavoro di equipe. L'empatia e l'alleanza terapeutica. L'approccio comportamentista. La lettura sistemico relazionale. La riabilitazione psicosociale.	Definizione e strutturazione del P.E.I – progetto educativo individualizzato - . secondo il modello SMART. La condivisione del Progetto con i familiari dell'ospite. Il rinforzo negativo e il rinforzo positivo. Le connessioni interindividuali. La riabilitazione psicosociale per l'apprendimento di comportamenti socialmente competenti. Il concetto di Empatia.	Lezioni frontali- simulazioni di interventi educativi .	C.S.R. Diurno San Martino	40

40) *Contenuti della formazione:*

Vedi schema al punto 39

41) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Il monitoraggio della formazione generale congiunta sarà coordinato all'interno dei vari moduli formativi presentati con tre momenti di rilevazione.

Primo – iniziale

Durante il primo incontro di formazione i volontari verranno coinvolti in un'attività dinamica per rilevare:

- le aspettative del giovane rispetto alla formazione generale;
- la percezione del volontario delle possibili ricadute della formazione generale sulla proposta di servizio. Elemento fondamentale per avvicinare la formazione generale alle realtà di servizio, nei diversi settori.

Metodologia

- Attività dinamica
- Esercitazione individuale
- Condivisione in plenaria e commento del formatore.

Secondo – in itinere

Alla fine di ogni incontro del terzo modulo della formazione SERVIZIO CIVILE E TERRITORIO (4°-8° incontro) verrà attivato un momento di condivisione con i volontari sull'andamento dell'incontro stesso, per indagare:

- il grado di apprendimento dei contenuti da parte dei volontari
- l'effettiva efficacia dei formatori
- l'attinenza alla traccia di lavoro
- eventuali criticità.

Metodologia

- Riscontro in plenaria
- Commento del formatore.

Terzo – finale

Al termine del percorso formativo, durante l'ultimo incontro, verrà somministrato un questionario di verifica della formazione generale, con verifica e commento delle risposte attraverso attività dinamiche, per rilevare:

- l'andamento della formazione generale (contenuti, dinamiche, metodologie, organizzazione)
- la reale ricaduta della formazione sulla proposta di servizio che il volontario sta vivendo, per indagare le connessioni tra formazione, attività, progetto.

Metodologia

- Somministrazione del questionario a risposta chiusa e aperta: compilazione individuale
- Attività dinamiche (giochi di posizione e di schieramento)
- Verifica in plenaria, coordinata dal formatore, con dialogo con i volontari.

I dati raccolti e rielaborati dalle rilevazioni saranno analizzati anche in ambito Copresc e in seguito presentati in una riunione ex post di verifica e di riprogettazione del percorso formativo con i referenti per la formazione generale degli enti partecipanti.

Valutazione della Formazione Specifica

Primo Step : presentazione percorso e rilevazione aspettative dei volontari

In un incontro iniziale tra il Responsabile di Progetto, i formatori e i volontari, in plenaria, sarà presentato il contenuto dei moduli di formazione specifica, e, rispetto a questi si rileveranno le aspettative dei volontari; L'esito dell'incontro sarà sintetizzato in un report

secondo step . valutazione in itinere

A metà percorso ci sarà un momento di condivisione tra il Responsabile di Progetto, l'Olp e i volontari per la verifica delle attività svolte che saranno sintetizzate in un report con i volontari sull'andamento dell'incontro stesso, per indagare:

- il grado di apprendimento dei contenuti da parte dei volontari
- l'effettiva efficacia dei formatori
- l'efficacia e la ricaduta operativa dei contenuti trattati nel percorso formativo in relazione all'attività svolta dai volontari
- eventuali criticità.

Metodologia

- Riscontro in plenaria e stesura report
- Commento del formatore

Terzo step : valutazione finale

Al termine del percorso formativo, durante un incontro sarà somministrato il questionario condiviso in ambito Copresc di gradimento relativo alla formazione specifica, e saranno sintetizzate in un report ciò che emerge dall'incontro relativamente alle:

l-conoscenze acquisite dai volontari

- contenuti, dinamiche, metodologie, organizzazione reale ricaduta della formazione sull'attività di servizio che volontario sta vivendo, per indagare le connessioni tra formazione, attività, progetto

Quarto step :

I verbali delle riunioni previste negli steps che diventeranno parte integrante del registro della formazione specifica, sarà utile per rilevare punti di forza e di debolezza della formazione specifica ed indispensabile a ricalibrare il progetto successivo.

I dati raccolti e rielaborati dalle rilevazioni saranno trasferiti anche al Copresc per le attività che gestisce.

